

RELAZIONE ANNUALE SUL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI**- Anno 2024 -****Indice generale**

INTRODUZIONE.....	1
CONTROLLO PREVENTIVO DI REGOLARITÀ CONTABILE.....	2
CONTROLLO DI LEGITTIMITÀ.....	5
CONTROLLO SUCCESSIVO AMMINISTRATIVO.....	6
AUDIT INTERNO.....	11
CONTROLLO STRATEGICO.....	13
CONTROLLO DI GESTIONE.....	15
CONTROLLO SULLE SOCIETÀ PARTECIPATE E CONTROLLO ANALOGO.....	18
MONITORAGGIO ATTUAZIONE DEGLI OBBLIGHI DI TRASPARENZA E	
MONITORAGGIO MISURE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE.....	20

INTRODUZIONE

La legge regionale 8 novembre 2021, n. 27 ha istituito l'Organismo regionale per il controllo collaborativo (ORECOL) con il compito di *“verificare il corretto funzionamento delle strutture organizzative della Giunta regionale, di valutare l'efficacia del sistema dei controlli interni della Giunta regionale di vigilare sulla trasparenza e regolarità degli appalti stipulati dalla Giunta regionale e dagli organismi in house e in controllo regionale, di supportare la Giunta regionale e gli organismi in house e in controllo regionale nella formazione e nell'attuazione dei piani di prevenzione della corruzione, al fine di garantire il rispetto dei 1 principi di trasparenza, legalità e buon andamento dell'azione amministrativa delle strutture della Giunta regionale e degli organismi in house e in controllo regionale”*.

L'introduzione di tale organismo nell'ordinamento regionale, unitamente al riassetto organizzativo interno, ha reso necessario rivedere il sistema dei controlli al fine di consentire il corretto svolgimento delle funzioni assegnate dalla citata legge regionale all'Orecol anche in raccordo e coerenza con le attività di controllo poste in essere alle strutture della Giunta regionale.

Pertanto, con la deliberazione n. 8-8111/2024/XI del 25 gennaio 2024 (recante *“Disciplina del sistema dei controlli e specificazione dei controlli previsti in capo alla Regione Piemonte in qualità di Soggetto Attuatore nell'ambito dell'attuazione del PNRR. Revoca delle D.G.R. 17 ottobre 2016 n. 1-4046 e 14 giugno 2021 n. 1-3361”*), la Giunta regionale è intervenuta sulla disciplina dei controlli interni, definita all'allegato A, prevedendo in particolare:

- un controllo specifico sulle società partecipate dalla Regione Piemonte;

- un aggiornamento parzialmente delle disposizioni sul controllo contabile al fine di renderle coerenti con il regolamento regionale 16 luglio 2021, n. 9 (recante la disciplina dell'ordinamento contabile regionale);
- le modalità di gestione delle segnalazioni sospette in materia di antiriciclaggio;
- alcuni interventi sulle altre tipologie di controllo al fine di armonizzarne la disciplina rispetto al nuovo assetto organizzativo.

La medesima deliberazione ha inoltre ridisegnato le funzioni del Comitato di coordinamento (ora definito Comitato di raccordo dei controlli interni) come segue:

“1. Il Comitato di raccordo dei controlli interni svolge le attività di seguito indicate:

- a) raccordo dei controlli interni al fine di integrare le diverse tipologie di controllo anche nell'ottica di attuare le azioni di miglioramento proposte dall'Orecol;
- b) condivisione delle relazioni annuali sugli esiti dei controlli interni prima dell'invio all'Orecol;
- c) raccordo ai fini della redazione della relazione annuale per la Corte dei Conti sul sistema dei controlli interni e sui controlli effettuati.

Secondo quanto previsto dalla citata deliberazione e ai sensi dell'art. 36, co. 1, lett. b) dell'Allegato A, il Comitato di raccordo dei controlli interni ha condiviso le relazioni annuali sugli esiti dei controlli interni, di competenza di ciascun Settore, prima dell'invio all'Orecol.

Tale relazione deve, infatti, essere trasmessa all'Organismo entro il mese di febbraio di ciascun anno; ai sensi dell'art. 38, co. 2, dell'Allegato A alla citata deliberazione l'Orecol, entro il mese di marzo, redige e trasmette alla Giunta regionale e al Consiglio regionale la relazione annuale sulle proprie attività svolte.

Infine, ai sensi dell'art. 40 dell'Allegato A alla citata deliberazione la relazione annuale dell'Orecol e le relazioni sugli esiti dei controlli effettuati da parte dei Settori competenti sono pubblicate in Amministrazione Trasparente (nella sezione Altri contenuti/Dati Ulteriori).

CONTROLLO PREVENTIVO DI REGOLARITÀ CONTABILE

Con la deliberazione n. 8-8111 del 25 gennaio 2024 (Disciplina del sistema dei controlli e specificazione dei controlli previsti in capo alla Regione Piemonte in qualità di Soggetto Attuatore nell'ambito dell'attuazione del PNRR. Revoca delle D.G.R. 17 ottobre 2016 n. 1-4046 e 14 giugno 2021 n. 1-3361), la Giunta regionale è intervenuta sulla disciplina dei controlli interni, definita all'allegato A, prevedendo, con riferimento al controllo contabile, un aggiornamento parziale delle disposizioni al fine di renderle coerenti con il regolamento regionale 16 luglio 2021, n. 9 (Regolamento regionale di contabilità della Giunta regionale. Abrogazione del regolamento regionale 5 dicembre 2001, n. 18.).

In particolare, con l'art.7 del regolamento sono state definite le finalità del controllo preventivo di regolarità contabile, all'art.8 sono stati definiti l'oggetto del controllo e le modalità, all'art. 9 è definita la struttura competente all'esercizio del controllo. In considerazione della finalità del controllo, di assicurare la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa relativamente al ciclo del bilancio di entrata e di spesa e della conseguente necessità di condizionare al controllo contabile preventivo l'adozione degli atti degli organi politici e dei dirigenti che abbiano riflessi sulla situazione finan-

ziaria, economica e patrimoniale della Regione, è stato disposto che: *“Le proposte di decreto e di ordinanza del Presidente della Giunta regionale sono ordinariamente soggette al rilascio del visto di regolarità contabile. Le proposte di deliberazione della Giunta regionale sono soggette alla verifica di regolarità contabile anche se prive di effetti contabili diretti, al fine di evitare che determinino significativi effetti prospettici sulla gestione finanziaria, economica e patrimoniale; allo scopo i provvedimenti devono contenere una specifica attestazione da parte del dirigente istruttore. L'esito positivo del controllo si esprime attraverso l'apposizione del visto di regolarità contabile da parte del Responsabile finanziario o altro responsabile individuato nell'ambito dell'organizzazione; laddove il soggetto preposto al controllo ravvisi una non adeguata considerazione di tali aspetti nei documenti programmatici, nega il visto contabile dandone motivazione. In caso di mancato e motivato rilascio del visto contabile, l'organo politico non può assumere il provvedimento.”*

In adempimento delle nuove disposizioni, nel corso del 2024 sono state sottoposte al controllo preventivo di regolarità contabile tutte le proposte di deliberazione della Giunta regionale e le proposte di decreto del Presidente, anche se prive di effetti contabili diretti.

L'applicazione del nuovo regolamento ha comportato l'attivazione di un tavolo di lavoro coordinato dal Settore Ragioneria con tutti i referenti contabili operanti presso le Direzioni regionali finalizzato ad uniformare le modalità del controllo ed a pervenire all'adeguamento della check list denominata “allegato C” di cui alla dgr 12-5546 del 29 agosto 2017 utilizzata per la registrazione del controllo all'interno della procedura informatica di formazione degli atti “STILO”.

Con DGR 37–615 del 20 dicembre 2024 è stata pertanto disposta la revoca della dgr 12-5546 del 29 agosto 2017 ed introdotti i nuovi format per l'esercizio del controllo preventivo sulle proposte di deliberazione della Giunta e sulle proposte di decreto del Presidente ed aggiornato di conseguenza il sistema informatico di elaborazione dei provvedimenti amministrativi “STILO”.

Il controllo preventivo contabile sulle determinazioni dirigenziali è stato esercitato secondo le disposizioni regolamentari e tenuto conto delle linee guida per le attività di ragioneria relative al controllo preventivo sui provvedimenti dirigenziali approvate con la deliberazione della Giunta Regionale 2 dicembre 2022, n. 38-6152. Tale provvedimento ha introdotto format per il controllo tipizzato delle determinazioni di entrata, di spesa e per il controllo degli atti di liquidazione, ponendo l'attenzione sulle diverse fattispecie di registrazioni derivanti dalle determinazioni di solo accertamento, dalle determinazioni di prenotazione di spesa, dalle determinazioni di impegno di spesa e da eventuali correlazioni con accertamenti a destinazione vincolata, con specificazione della fonte del finanziamento e della relativa derivazione (avanzo, fpv...).

Per ciascun atto è previsto l'esame degli elementi e dei presupposti giuscontabili che vengono rappresentati mediante la compilazione di apposito prospetto, inserito nell'iter del sistema STILO sulla base del quale, il Dirigente responsabile, ovvero i funzionari a tale scopo incaricati, a seconda dei casi:

1. esito positivo del controllo: provvedono alla registrazione degli accertamenti, ovvero al rilascio del visto contabile ed effettuano le eventuali annotazioni contabili correlate;
2. esito non positivo del controllo: negano il visto e restituiscono ai dirigenti proponenti i relativi atti unitamente ai prospetti utilizzati per le verifiche nei quali sono riportate le motivazioni del diniego. In caso di esito negativo dell'istruttoria, la possibilità, in capo al Dirigente proponente l'atto a cui è stata negata la registrazione dell'accertamento o il visto, di richiedere di ri-

considerare le valutazioni operate in sede istruttoria, anche alla luce di ulteriori elementi di chiarimento.

La procedura di elaborazione degli atti “Stilo” è stata integrata, seppure con sola funzione base, al sistema informativo gestionale del Bilancio “Contabilia” e consente di considerare il visto contabile quale fase endoprocedimentale ai fini dell’adozione di provvedimenti dirigenziali e dei provvedimenti deliberativi che sono stati completamente digitalizzati.

L’ iter relativo proposte di determinazioni dirigenziali prevede il controllo preventivo di regolarità contabile attraverso l’apposizione di un “visto” a cui fa seguito la sottoscrizione definitiva del provvedimento stesso da parte del Dirigente responsabile del procedimento. L’eventuale presenza di elementi ostativi al visto contabile, sulla proposta di determinazione dirigenziale, comporta la restituzione del provvedimento al dirigente proponente che potrà recepire le osservazioni contabili e procedere nell’iter dell’atto, o ritirare la proposta di atto.

Il "visto contabile" sulle determinazioni dirigenziali rappresenta una fase endoprocedimentale all'adozione e al perfezionamento (efficacia) dell'atto. Ai fini di un' accelerazione dell'intero procedimento la proposta di determinazione dirigenziale comportante l'assunzione di impegni/prenotazioni di spesa viene sottoposta preliminarmente alle Ragionerie Decentrate (dipendenti funzionalmente e gerarchicamente dal Direttore competente) o, nel caso di accertamenti di entrata, alla Ragioneria Centrale.

Le principali problematiche emerse in sede di pre-verifica hanno riguardato la coerenza tra la tipologia di spesa e il pertinente capitolo di spesa, illogicità nei richiami normativi in fase di esercizio provvisorio, alcuni casi di errata registrazione della natura ricorrente o non ricorrente della posta d’entrata o d’ uscita. Non si sono riscontrate problematiche in sede di successiva formalizzazione del visto contabile.

I provvedimenti deliberativi sono sempre sottoposti a verifica e, per quelli comportanti effetti diretti o ovvero effetti prospettici sulla situazione finanziaria, economica e patrimoniale della Regione è previsto il rilascio del visto.

Il visto di regolarità contabile sui provvedimenti deliberativi comportanti sola spesa è di competenza delle singole Direzioni regionali, mentre la verifica dei provvedimenti inerenti le entrate (verifiche e annotazioni nel sistema contabile) è in capo alla Direzione Risorse finanziarie e Patrimonio (Settore Ragioneria).

Le principali problematiche emerse in sede di pre-verifica hanno riguardato, in alcuni casi, la difficoltà per il soggetto preposto al controllo di ravvisare un’adeguata considerazione degli effetti prospettici derivanti da un provvedimento così come illustrati e dichiarati dal dirigente in fase di istruttoria. In tali situazioni si è proceduto a richiedere una ripresa dell’istruttoria e all’inserimento nel provvedimento di adeguate motivazioni conclusive.

Non si sono riscontrate problematiche in sede di successiva formalizzazione del visto contabile.

Al fine di dare contezza dei provvedimenti sottoposti al visto contabile delle Ragionerie decentrate, si è potuto rilevare che nell’anno 2024 il numero di determinazioni dirigenziali con movimenti contabili di sola spesa (impegni e prenotazioni) è pari 2534, quello relativo alle determinazioni dirigenziali di solo accertamento di entrate adottate nel medesimo esercizio e sottoposte al visto della Ragioneria centrale, è risultato pari a 1061, mentre quello riferito a determinazioni comportanti sia accertamenti di entrata che assunzioni di prenotazioni/impegni di spesa è pari a 1019.

Riguardo alle proposte di Deliberazioni della Giunta regionale aventi rilevanza contabile, il visto contabile ha natura endoprocedimentale essendo il medesimo apposto dalle Ragionerie Decentrate e/o dalla Ragioneria Centrale propedeuticamente all'approvazione dell'atto: alla deliberazione della Giunta comportante oneri finanziari diretti o accertamento di entrata, fa seguito la determinazione dirigenziale su cui viene apposto nuovamente il visto contabile. Il controllo contabile è stato svolto su tutte le dgr e pdgr approvate. Non sono stati rilevati dinieghi al rilascio del visto contabile.

CONTROLLO DI LEGITTIMITÀ

Nell'anno 2024 si è attuato un monitoraggio delle deliberazioni presentate al Settore Segreteria della Giunta regionale dagli Assessorati regionali ai sensi della vigente D.G.R. n. 8-8111 del 25.01.2024 e s.m.i., comprese le deliberazioni presentate oltre i tempi massimi previsti dalla medesima D.G.R., per il ricevimento delle stesse e inserimento nell'ordine del giorno di convocazione delle sedute ordinarie di Giunta regionale, approvate poi ad integrazione dell'ordine del giorno definitivo (le cosiddette "fuori sacco"), nonché le deliberazioni delle sedute straordinarie.

In totale le deliberazioni approvate nelle sedute ordinarie di Giunta - comprese le "fuori sacco" - e le deliberazioni approvate nelle sedute straordinarie nel corso del 2024 sono state 1427, tutte sottoposte al controllo preventivo di legittimità.

Di seguito si riporta il numero, relativo ad ogni Assessorato regionale, delle deliberazioni “fuori sacco” delle sedute ordinarie (165) e di tutte le deliberazioni delle sedute straordinarie (555), per un totale di 720:

FUORI SACCO 2024 RIEPILOGO XI LEGISLATURA (sino al 18 giugno 2024)

RELATORI	ASSESSORATO		ORDINARIA	STRAORDINARIA
<u>CIRIO</u>	<u>PRE</u>	Presidenza	3	11
<u>CAROSSO</u>	<u>UPE - UTE</u>	Vicepresidenza	7	28
<u>CAUCINO</u>	<u>FSP - IFP - IPU</u>	Infanzia, <u>genitorialità</u> , Personale ed organizzazione, Affari legali e contenzioso	12	85
<u>CHIORINO</u>	<u>LFU</u>	Istruzione, Lavoro, Formazione professionale	4	26
<u>GABUSI</u>	<u>OTD - OTP</u>	Trasporti, Opere pubbliche	3	16
<u>ICARDI</u>	<u>SAE</u>	Sanità	12	47
<u>MARNATI</u>	<u>AIR</u>	Ambiente, Energia, Ricerca	3	27
<u>MARRONE</u>	<u>DAC - PLS</u>	Politiche sociali e dell'integrazione socio-sanitaria	8	12
<u>POGGIO</u>	<u>CTC</u>	Cultura, Turismo e Commercio	4	42
<u>PROTOPAPA</u>	<u>ACP</u>	Agricoltura, Cibo, Caccia e Pesca	10	29
<u>RICCA</u>	<u>PCP</u>	Internazionalizzazione, Rapporti con società a partecipazione regionale	1	22
<u>TRONZANO</u>	<u>BAI</u>	Bilancio, Finanze, Patrimonio, Industria, Artigianato, Attività estrattive	4	76
TOT.			71	421

FUORI SACCO 2024 RIEPILOGO XII LEGISLATURA (dal 5 luglio 2024)

RELATORI	ASSESSORATO	ORDINARIA	STRAORDINARIA
CIRIO	Presidenza	2	3
CHIORINO	Vicepresidenza	13	7
BONGIOANNI	Commercio, Agricoltura e cibo, Parchi, caccia e pesca, peste suina	11	10
BUSSALINO	Autonomia, Sicurezza e polizia locale, Immigrazione, Logistica e infrastrutture strategiche, Enti locali	1	1
CHIARELLI	Turismo, Cultura, Sport e post olimpico, Pari opportunità e politiche giovanili	0	15
GABUSI	Trasporti e infrastrutture, Opere pubbliche e difesa del suolo, Protezione civile e gestione dell'emergenza profughi	5	6
GALLO	Sviluppo e promozione della montagna, aree interne e Gal, Sistema neve, Tutela delle aree protette (foreste, parchi, aree Unesco, Sic e Rete Natura 2000), Attività estrattive, Programmazione territoriale, paesaggistica ed urbanistica, Biodiversità e tartuficoltura	2	8
MARNATI	Ambiente, Intelligenza artificiale, Energia e coordinamento del Tavolo permanente regionale per l'emergenza alla siccità, Innovazione, ricerca e connessi rapporti con Atenei e Centri di Ricerca pubblici e privati, Servizi digitali per cittadini e imprese	1	8
MARRONE	Politiche sociali e dell'integrazione socio-sanitaria, Emigrazione e cooperazione decentrata e internazionale, Usura e beni confiscati, Politiche della casa, delle famiglie e dei bambini	2	10
RIBOLDI	Sanità, Livelli essenziali di assistenza, Prevenzione e sicurezza sanitaria, Edilizia sanitaria	6	11
TRONZANO	Bilancio, finanze e programmazione economica e finanziaria, Sviluppo delle attività produttive: industria, artigianato, Pmi e imprese cooperative, Internazionalizzazione e attrazione investimenti	37	26
VIGNALE	Personale, organizzazione e patrimonio, Affari legali e contenzioso, Rapporti con il Consiglio regionale, Delegificazione e semplificazione dei percorsi amministrativi, Fondi di Sviluppo e Coesione	14	29
TOT.		94	134

Nel 2024, dunque, il numero totale delle deliberazioni “fuori sacco” delle sedute ordinarie, pari a 165, è stato superiore al 2023, in cui sono risultate pari a 141, così anche le deliberazioni delle sedute straordinarie, pari a 555, sono state superiori al 2023 in cui ne risultavano 302.

Nel 2024 i decreti del Presidente della Giunta regionale sono stati n. 67 e vi è stata una Ordinanza, su cui è stato svolto il controllo di legittimità.

CONTROLLO SUCCESSIVO AMMINISTRATIVO

Il controllo successivo amministrativo è finalizzato a verificare la legittimità, la regolarità e la correttezza delle determinazioni dirigenziali delle strutture del ruolo della Giunta regionale, formulando rilievi e raccomandazioni ai dirigenti responsabili dei procedimenti controllati, nonché deputati all'esercizio dei correlati poteri di autotutela.

Tale attività ha natura collaborativa, poiché si concreta nella formulazione di raccomandazioni e pareri, senza intervenire sull'efficacia delle determinazioni controllate; il destinatario della segnalazione, in esito al controllo, rimane dunque libero e responsabile di accogliere o meno i rilievi mossi e, conseguentemente, di adottare le eventuali misure correttive ritenute necessarie.

Il controllo successivo amministrativo è svolto sulla base delle direttive approvate dall'Organismo regionale di controllo collaborativo e secondo le modalità operative e di dettaglio stabilite nell'annuale "Piano di azione del controllo successivo amministrativo", preliminarmente diramato

alle strutture regionali e pubblicato nella INTRANET regionale, BOX "La Regione Piemonte" cartella "Controllo successivo amministrativo".

In conformità alle direttive stabilite dal suddetto organismo e al Piano di azione del controllo successivo amministrativo per l'anno 2024, l'attività di controllo successivo amministrativo ha riguardato un campione di determinazioni dirigenziali e correlati procedimenti con esame degli atti e documenti sottesi agli stessi, come sotto indicato.

A) Determinazioni dirigenziali di affidamento di appalti di lavori, forniture e servizi, sotto soglia comunitaria. Sono esclusi dalle attività di controllo, oltre alle fattispecie escluse dallo stesso codice dei contratti pubblici, gli affidamenti finanziati o cofinanziati con risorse correlate a finanziamenti europei (diversi dal PNRR) in quanto già sottoposte a procedure di rendicontazione e controlli a più livelli, gli affidamenti tramite convenzioni e accordi quadro stipulati da soggetti aggregatori (Consip e S.C.R.) risultando, nelle relative procedure di aggiudicazione, già determinati i fornitori e le condizioni negoziali, nonché gli affidamenti ad enti pubblici. Ferme le suddette esclusioni, gli atti di affidamento finanziati con le risorse del PNRR sono inclusi nel campionamento casuale, per le ordinarie attività di controllo successivo amministrativo. Restano pertanto escluse dal controllo successivo amministrativo le specifiche attività di verifica e controllo della regolarità delle procedure e delle spese sostenute, previste dalla normativa in materia in capo all'Ente nella qualità di Soggetto Attuatore e attribuite alle Direzioni competenti alla realizzazione degli stessi.

B) Determinazioni dirigenziali di affidamento di incarichi esterni (ex art. 7 co. 6 del d.lgs. 165/2001). Sono esclusi gli incarichi finanziati o cofinanziati con risorse correlate a finanziamenti europei (diversi dal PNRR) in quanto già sottoposti a procedure di rendicontazione e controlli a più livelli, nonché quelli in cui la scelta del beneficiario compete agli Amministratori regionali che deliberano al riguardo. Ferme le suddette esclusioni, gli atti di affidamento finanziati con le risorse del PNRR sono inclusi nel campionamento casuale, per le ordinarie attività di controllo successivo amministrativo. Restano pertanto escluse dal controllo successivo le specifiche attività di verifica e controllo della regolarità delle procedure e delle spese sostenute, previste dalla normativa in materia in capo all'Ente nella qualità di Soggetto Attuatore e attribuite alle Direzioni competenti alla realizzazione degli stessi.

C) Determinazioni dirigenziali di affidamento in house (ai sensi dell'art. 7 del d.lgs. 36/2023). Sono esclusi gli affidamenti finanziati o cofinanziati con risorse correlate a finanziamenti europei (diversi dal PNRR) in quanto già sottoposti a procedure di rendicontazione e controlli a più livelli. Ferme le suddette esclusioni, gli atti di affidamento finanziati con le risorse del PNRR sono inclusi nel campionamento casuale, per le ordinarie attività di controllo successivo amministrativo. Restano pertanto escluse dal controllo successivo le specifiche attività di verifica e controllo della regolarità delle procedure e delle spese sostenute, previste dalla normativa in materia in capo all'Ente nella qualità di soggetto attuatore e attribuite alle Direzioni competenti alla realizzazione degli stessi.

La prima fase dei controlli ha avuto inizio a seguito della seduta di estrazione del 13 marzo 2024 (relativa alle determinazioni dirigenziali del secondo semestre 2023) mentre la seconda fase è stata avviata a seguito della seduta del 30 luglio 2024 (incentrata sul primo semestre 2024).

Si è inoltre tenuta una ulteriore seduta integrativa il 15 marzo 2024, al fine di procedere alla sostituzione di una determinazione dirigenziale adottata nel secondo semestre 2023, in quanto a seguito della relativa lettura si è appurato che la stessa esulava dall'ambito oggetto di controllo.

Il controllo è stato svolto secondo le modalità operative e di dettaglio contenute nell'annuale "Piano di azione del controllo successivo amministrativo" completo di apposite check list, predisposto dal funzionario preposto.

A fini della ricerca degli atti correlati al PNRR sono stati estrapolati gli atti di impegno collegati a capitoli di bilancio identificati nella procedura di bilancio con la voce "PNRR SI"; nel corso dei controlli si è riscontrato che non tutti gli atti valorizzati con la suddetta voce sono stati finanziati o cofinanziati con risorse del PNRR, confluendo in tali capitoli anche risorse regionali destinate a finanziare servizi di assistenza tecnica o comunque servizi non indirizzati alla realizzazione di specifici progetti PNRR.

Nel corso dell'anno 2024 sono stati controllati complessivamente n. 55 determinazioni dirigenziali e correlati procedimenti (n. 24 in materia di affidamenti in house, n. 22 in materia di appalti, n. 9 in materia di incarichi ad esperti esterni).

Gli esiti dei controlli sono stati inviati alle strutture interessate e alle relative direzioni di appartenenza, nonché al Settore Trasparenza e Anticorruzione, per i profili di competenza.

In linea generale il controllo non ha dato evidenza di casistiche di irregolarità sostanziali tali da generare interventi in autotutela dei provvedimenti adottati.

In merito agli incarichi di collaborazione permangono alcune problematiche sul piano dell'inquadramento giuridico delle fattispecie di incarico e degli adempimenti di pubblicazione.

Con specifico riferimento a due incarichi relativi all'assistenza tecnica nell'ambito del Progetto "1000 Esperti Regione Piemonte", sentiti gli uffici regionali coinvolti nei procedimenti di conferimento e il Settore Anticorruzione e Trasparenza e in considerazione della specificità della procedura stessa, si è convenuto che, ai fini dell'attestazione di avvenuta verifica dell'assenza di conflitto di interessi, sia sufficiente il flag su Amministrazione trasparente a fronte di una prima verifica formale basata sulla documentazione in possesso, come previsto nel nuovo Piano Integrato di Attività e Organizzazione (2025-2027).

In merito agli affidamenti c.d. in house al Consorzio per il sistema informativo (Csi-Piemonte), si è rilevato un disallineamento tra la Convenzione quadro (2022-2026) che prevede l'espressa accettazione, da parte del Csi-Piemonte, dei disciplinari regionali di incarico e il documento "Procedure operative" recante la compiuta disciplina delle modalità di affidamento, controllo e rendicontazione, il quale prevede un meccanismo di silenzio-assenso.

Il settore competente all'assunzione delle procedure operative, informato sul tema, ha rappresentato che l'Amministrazione regionale intende avviare un aggiornamento delle "Procedure operative".

Infine in materia di appalti, è emersa l'esigenza che l'Amministrazione regionale adotti un disciplinare sulle verifiche sul possesso dei requisiti ai sensi dell'art. 52 del d.lgs. n. 36/2023, al fine di semplificare e uniformare i relativi adempimenti.

Tanto esposto, si riportano nel seguente prospetto gli esiti del controllo.

Controllo di II° livello di regolarità amministrativa			
2024			
HOUSE n. D.D.	D.D. controllate n. (%)	Direzioni	Esiti
93	18 (19,35%)	A1000A	- lacune in merito al report di congruità della specifica proposta tecnico-economica, alla trasmissione del provvedimento di affidamento e del disciplinare di incarico, alla verifica di conformità riferita al rilascio in esercizio dei prodotti previsti nel disciplinare di incarico, mancata pubblicazione ex art. 37 del d.lgs. 33/2013 (n. 1).
		A11000	- non rilevate irregolarità (n. 1); - disallineamento Convenzione quadro e disciplinare incarico in punto silenzio assenso (n. 1);
		A1400A	- mancanza disciplinare incarico (n. 1).
		A1500A	- non rilevate irregolarità (n. 1).
		A1600A	- non rilevate irregolarità (n. 1); - disallineamento Convenzione quadro e disciplinare incarico in punto silenzio assenso (n. 1).
		A1700A	- imprecisione nei richiami normativi, mancata pubblicazione ex art. 37 del d.lgs. 33/2013 (n. 1); - non rilevate irregolarità (n. 1).
		A1800A	- disallineamento Convenzione quadro e disciplinare incarico in punto silenzio assenso (n. 2).
		A19000	- disallineamento Convenzione quadro e disciplinare incarico in punto silenzio assenso (n. 1); - non rilevate irregolarità (n. 1).
		A2000B	- non rilevate irregolarità (n. 2).
		A2100A	- non rilevate irregolarità (n. 2).
		A2200A	- disallineamento Convenzione quadro e disciplinare incarico in punto silenzio assenso (n. 1).
HOUSE correlati al PNRR n. D.D.	D.D. controllate n. (%)	Direzioni	ESITI * Fondi regionali per servizi di assistenza tecnica o non indirizzati alla realizzazione di specifici progetti PNRR.
9	6 (66,66%)	A1500A	* - disallineamento Convenzione quadro e disciplinare incarico in punto silenzio assenso (n. 1).
		A1700A	* - disallineamento Convenzione quadro e disciplinare incarico in punto silenzio assenso, imprecisioni nei richiami normativi, mancata pubblicazione ex art. 37 del d.lgs. 33/2013 (n. 1).
		A1800A	- non rilevate irregolarità (n. 1).
		A19000	- disallineamento Convenzione quadro e disciplinare incarico in punto silenzio assenso (n. 1);

			- non rilevate irregolarità (n. 1).
		A2000B	* - disallineamento Convenzione quadro e disciplinare incarico in punto silenzio assenso (n. 1).
APP n. D.D.	D.D. controllate n. (%)	Direzioni	ESITI
330	20 (6,06%)	A1000A	- lacune verifiche sul possesso dei requisiti (n. 1).
		A11000	- lacune verifiche sul possesso dei requisiti e mancata evidenza dell'assenza di un interesse transfrontaliero (n. 1); - lacune verifiche sul possesso dei requisiti (n. 1); - non rilevate irregolarità (n. 1).
		A1500A	- lacune verifiche sul possesso dei requisiti (n. 1); - non rilevate irregolarità (n. 1).
		A1600A	- motivazione da rafforzare, lacune verifiche sul possesso dei requisiti (n. 1); - imprecisioni nei richiami normativi (n. 1).
		A1700A	- imprecisione nei richiami normativi, motivazione da rafforzare (n. 1); - non rilevate irregolarità (n. 1).
		A1800A	- motivazione da rafforzare (n. 1); - non rilevate irregolarità (n. 1).
		A19000	- motivazione insufficiente; lacune verifiche sul possesso requisiti (n. 1) - lacune verifiche sul possesso requisiti (n. 1).
		A2000B	- non rilevate irregolarità (n. 2).
		A2100A	- non rilevate irregolarità (n.1); - imprecisioni nei richiami normativi (n. 1).
		A2200A	- imprecisioni nei richiami normativi (n. 1). - lacune verifiche sul possesso requisiti (n. 1).
APP correlati al PNRR n. D.D.	D.D. controllate n. (%)	Direzioni	ESITI
2	2 (100%)	A2100A	- imprecisioni nei richiami normativi, omessa previsione clausola di revisione prezzi (n. 1); - non rilevate irregolarità (n. 1).
INC n. D.D.	D.D. controllate n. (%)	Direzioni	ESITI
		A1000A	- erronea richiesta CIG (n. 1); - controllo sospeso per pendenza lite giudiziaria (n. 1).
		A1600A	- lacune procedurali, motivazione da rafforzare, mancata pubblicazione ex art. 15 del d.lgs. 33/2013, omesse attestazione e comunicazione ex art. 53, co. 14 del d.lgs.

7	n. 7 (100%)		165/2001 (n. 1).
		A1800A	- non rilevate irregolarità (n. 1).
		A2000B	- non rilevate irregolarità (n. 1).
		A2200A	- non rilevate irregolarità (n. 1); - lacune procedurali, motivazione da rafforzare, mancata pubblicazione ex art. 15 del d.lgs. 33/2013, omesse attestazione e comunicazione ex art. 53, co. 14 del d.lgs. 165/2001 (n. 1).
INC correlati al PNRR n. D.D.	D.D. controllate n. (%)	Direzioni	ESITI
2	2 (100%)	A1600A	- mancata attestazione della verifica di insussistenza del conflitto di interesse nell'atto di conferimento (n. 2).

AUDIT INTERNO

Nel corso del 2023, è stato avviato un primo audit sperimentale, avente ad oggetto i controlli interni nell'ambito dei progetti PNRR di cui la Regione Piemonte è amministrazione attuatrice. Tale audit sperimentale è avvenuto in conformità con i documenti chiave per l'attività, ovvero il Mandato, il Manuale e il Piano triennale delle attività di audit interno. In considerazione del ruolo significativo della Regione Piemonte nella gestione dei fondi PNRR e dell'attenzione della Corte dei Conti su questo ambito, il Settore ha avviato l'audit sperimentale sui processi relativi a tali fondi. L'obiettivo era verificare l'adeguatezza della governance e la conformità delle procedure interne di controllo delle Direzioni/Settori regionali, in qualità di Soggetti Attuatori del PNRR. Per garantire una copertura del rischio su tutte le Missioni, Componenti e Investimenti, l'audit è stato avviato sulla Direzione Cultura e Commercio, scelta per la varietà dei destinatari (pubblici/privati) e delle modalità di esecuzione (concessione di benefici o appalti con gestione del realizzatore). All'interno della Direzione, sono stati svolti - data la diversità degli Investimenti - due cicli di audit autonomi, che hanno interessato rispettivamente i Settori Promozione dei beni librari e archivistici, editoria ed istituti culturali (A2001C) e Valorizzazione del patrimonio culturale, musei e siti UNESCO (A2002C). Il 2023 si è concluso con l'invio dei rapporti definitivi, in cui erano state incluse una serie di azioni consigliate, con relative tempistiche per la loro implementazione. Per entrambi i Settori, lo stato di avanzamento aveva permesso un controllo rispetto ai requisiti chiave 1 e 2, mentre la parte dei punti di controllo del requisito chiave n. 3 (Conformità delle procedure interne di controllo del Settore regionale alla normativa comunitaria, nazionale e regionale relativa al PNRR) doveva essere oggetto di verifica nel 2024, nella fase successiva di follow up.

L'audit del 2024 ha riguardato quindi la fase di follow up. Durante questa fase, è stata condotta un'analisi approfondita per verificare l'attuazione delle azioni correttive consigliate in risposta alle raccomandazioni contenute nel rapporto definitivo di audit. Successivamente, l'attività di controllo è proseguita con verifiche sul campo presso le sedi dei Settori nei mesi di ottobre e dicembre 2024.

Questi sopralluoghi si sono resi necessari per approfondire alcune criticità emerse nella fase precedente e per garantire una valutazione più dettagliata. Le evidenze raccolte sono state documentate all'interno della Check list di follow-up. Conclusa questa fase, sono state svolte ulteriori attività, tra cui la redazione del Verbale di sopralluogo, l'analisi della documentazione raccolta, la compilazione della Check list di follow-up e la stesura del Rapporto di follow-up. Prima della trasmissione ufficiale del Rapporto di follow-up, è stato effettuato un controllo di qualità per garantirne l'accuratezza e la coerenza. Inoltre, ogni fase dell'attività - inclusa la quality assurance - è stata adeguatamente documentata e archiviata secondo le procedure previste. Di seguito, le risultanze dei due rapporti di follow up.

Il Settore A2001C ha adottato le seguenti azioni consigliate:

- Predisposizione di un organigramma dettagliato per l'attuazione del PNRR che è stato formalizzato a dicembre 2024;
- L'impegno per il rafforzamento dell'organico, con assunzioni mirate e il coinvolgimento del CSI per il supporto tecnico;
- È stato ottenuto un chiarimento dal Ministero in merito alla non necessità dell'Atto d'obbligo;
- Implementazione di strumenti operativi previsti dalla normativa, come le check list vidimate dal dirigente.

Si precisa che non è stato possibile verificare pienamente la conformità delle procedure interne del Settore alla normativa comunitaria, nazionale e regionale relativa al PNRR (requisito chiave n. 3), a causa dello stato di avanzamento del progetto.

Non sono state riscontrate non conformità nel follow-up e tutte le azioni consigliate sono state implementate. Il Settore A2002C ha adottato le seguenti azioni consigliate:

- Formalizzazione di un organigramma dedicato ai progetti PNRR, definendo chiaramente ruoli e responsabilità;
- Implementazione di una serie di atti integrativi dell'organigramma volti a definire i compiti e le responsabilità di supervisione e coordinamento di Finpiemonte s.p.a. (cui era stata delegata parte dell'attività), al fine di garantire la separazione tra gestione e controllo;
- Recepimento delle Linee Guida e del "Sistema di Gestione e Controllo" del Ministero della Cultura, garantendo così l'allineamento agli standard richiesti;
- È stato ottenuto un riscontro dal Ministero in merito alla non necessità dell'Atto d'obbligo;
- Adozione di un sistema che garantisce la quality assurance tramite la doppia firma, sia da parte del Responsabile del Settore, sia da parte del Responsabile di Finpiemonte s.p.a..

In generale l'attività di follow up ha avuto un esito positivo, riscontrando solo alcune aree di marginale miglioramento. Si segnala la necessità di maggiore coinvolgimento del personale dei Settori interessati dalle Misure rispetto alle attività di audit interno, anche per facilitare la condivisione dei risultati.

Poiché i miglioramenti realizzati e le buone pratiche individuate possono essere adottati anche da altri settori dell'Amministrazione regionale per ottimizzare l'attuazione del PNRR, nel corso di una

riunione del Gruppo di Lavoro Interdirezionale PNRR sono stati segnalati i seguenti aspetti su cui focalizzare l'attenzione:

- una definizione chiara delle responsabilità nei controlli,
- la creazione di un modello generale che assicuri la compilazione delle check list e il caricamento sulle piattaforme nazionali di rendicontazione,
- l'introduzione di strumenti di monitoraggio anche per i principi trasversali del PNRR.

Dall'attività di audit sono inoltre emersi alcuni punti di attenzione trasversali a tutte le Misure PNRR:

1. Governance interna: l'adeguato livello di separazione tra funzioni di gestione e controllo, così come un organigramma dettagliato del Settore/Direzione, permettono di individuare i soggetti responsabili e facilitano il flusso dei documenti sia interno che esterno.
2. La formazione: la formazione dei funzionari che gestiscono i progetti è fondamentale. Questo aspetto è particolarmente rilevante alla luce dei numerosi aggiornamenti e degli strumenti nuovi che il personale è tenuto a conoscere per una corretta esecuzione delle funzioni (dandone evidenza evidenza nel piano formativo).
3. La formalizzazione degli atti: tanto l'atto di recepimento del Si.ge.co., quanto l'esistenza di una Convenzione o atto d'obbligo hanno un ruolo chiave nell'allocazione degli obblighi e delle responsabilità tra i vari soggetti coinvolti. Lo stesso vale per gli atti giuridici vincolanti che devono sussistere con i soggetti incaricati della realizzazione delle opere, legati anch'essi a tutti gli obblighi propri della regolamentazione PNRR.
4. La verifica delle condizionalità PNRR (obiettivo climatico e digitale cd. Tagging; principi orizzontali relativi ai temi delle pari opportunità, generazionali e di genere, insieme all'inclusione lavorativa delle persone con disabilità): nonostante i numerosi atti regolamentari, tale aspetto spesso è risultato non chiaro. Per tale motivo, è importante accertarsi se il Si.ge.co dia indicazioni specifiche sui soggetti tenuti a rispettare questi obblighi e se esistono indicazioni dei Ministeri di riferimento sul punto.
5. Organizzazione e archiviazione efficiente della documentazione dei progetti del PNRR.

Questi elementi potrebbero contribuire a migliorare la governance complessiva aumentando l'efficienza e la trasparenza nei processi di attuazione di PNRR.

CONTROLLO STRATEGICO

Nel 2024 è stata mantenuta l'impostazione metodologica assunta nel 2023, individuando il PIAO 2024-26 come la sede ideale per rappresentare uno scenario unitario riferibile al PNRR, ivi comprese le sue implicazioni sulla programmazione ordinaria, sui fondi strutturali europei e sui processi gestionali, organizzativi e finanziari, nonché con riferimento alla sezione "Monitoraggio" del documento programmatico, all'esercizio della funzione di controllo strategico, sulla base degli indicatori di contesto individuati all'interno delle Strategie di creazione di Valore Pubblico (2021-23; 2022-24; 2023-25) e degli obiettivi stessi assegnati ai Direttori regionali (2024-26). In questa logica, la trien-

nalità del PIAO consente all'Ente di avere una visione di insieme e di fare una programmazione su uno scenario di medio periodo.

Con riferimento alle strategie di creazione di Valore Pubblico, giova ricordare che è stata assunta la "Teoria del cambiamento" come metodologia consona ad effettuare la valutazione d'impatto sociale, secondo le modalità stabilite dagli articoli 6 e 10, comma 1, lett. b) del d.lgs. 27 ottobre 2009, n. 150, prevedendo l'individuazione di indicatori di output, di outcome (risultati, ovvero l'insieme dei cambiamenti generati sul territorio e sulle persone, derivanti dalle attività svolte) e, infine, di impatto (generalmente misurato sul lungo periodo, mediamente 5 anni).

In quest'ottica, le strategie di valore pubblico (SVP) oggetto di monitoraggio sono state:

- SVP_3 – Promuovere le misure di efficienza energetica per strutture e infrastrutture;
- SVP_4 – Attuare le previsioni del Piano regionale dei Trasporti;
- SVP_6 – Conservazione e miglioramento della biodiversità;
- SVP_7 – Promuovere i servizi integrati di accompagnamento al lavoro rivolti a disoccupati, sia giovani che adulti, diversificati in funzione del profilo occupazionale dei destinatari;
- SVP_8:
 - Migliorare la qualità della vita della popolazione piemontese attraverso l'aumento delle possibilità e opportunità di accesso per tutti alla pratica sportiva e fisico-motoria;
 - Incrementare il numero di turisti sportivi in Piemonte, con particolare riferimento al "comparto montagna", mediante il potenziamento/adeguamento dell'infrastrutturazione sportiva regionale (soprattutto quella legata ai grandi eventi sportivi) e l'amplificazione dell'immagine sportiva del Piemonte;
- SVP_9 – Migliorare l'accessibilità ai corsi universitari e rendere il sistema universitario piemontese più attrattivo per gli studenti fuori regione;
- SVP_10 – Definire un modello organizzativo degli "Uffici di prossimità" - in un'ottica di replicabilità su scala nazionale – che possa assicurare omogeneità rispetto alle tipologie di servizi offerti e delle modalità organizzative adottate.

Come punto di attenzione, si ritiene utile richiamare il PIAO 2025-2027 con il quale la Giunta regionale, selezionando i nuovi obiettivi della XII legislatura, ha aggiornato, in accordo con le Direzioni generali, le nuove strategie di Valore pubblico e di Performance. Sotto il profilo metodologico, il nuovo documento programmatico presenta un *upgrade* migliorativo in merito alla definizione delle stesse strategie, che è stata effettuata mediante l'analisi delle intersezioni tra i principali documenti¹ di pianificazione strategica e di programmazione economica di medio-lungo periodo, al fine di:

- uscire dalla verticalità dei singoli strumenti di programmazione;
- individuare tutte le aree di incrocio collaborativo;
- valorizzare le trasversalità convergenti verso i medesimi obiettivi di policy;

¹ Il Documento Strategico Unitario (DSU 2021-2027, come da ricognizione/verifica intermedia del novembre 2024), le priorità della Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile (SRSvS) e i programmi del Documento di Economia e Finanza Regionale (DEF 2024-2026).

- fornire una rappresentazione il più possibile verosimile del complesso impatto complessivo delle politiche regionali per lo sviluppo del territorio.

Tale analisi ha consentito di delineare dei “macro-ambiti” di politiche regionali che meglio spiegano cosa (e come), in Piemonte, realmente concorre alla creazione del Valore Pubblico finalizzato alla generazione degli impatti in funzione di scelte sempre più efficienti e sostenibili (in ambito economico, sociale e ambientale), permettendo nel contempo una verifica della coerenza delle politiche stesse. Sono stati così individuati 10 “Policy Cluster” identificativi di gruppi concorrenti di politiche che producono effetti positivi per il territorio e che definiscono altrettante Strategie di Valore Pubblico.

Nel corso del 2025, le strategie verranno ulteriormente affinate individuando, al contempo, gli indicatori specifici che ne consentiranno il monitoraggio, nel medio e lungo periodo.

Infine, sempre in ottica di qualità dei servizi resi alla collettività, è proseguito senza soluzione di continuità lo sviluppo dell’obiettivo interdirezionale avviato con la programmazione 2023-2025: come maggiormente dettagliato nel successivo paragrafo “Controllo di gestione”, la messa a regime nel 2026 dello strumento gestionale atteso, come sistema funzionale al collegamento degli obiettivi gestionali alle risorse finanziarie e alle risorse umane, costituirà un’ulteriore leva organizzativa per il miglioramento dell’attività amministrativa, in coerenza con la finalità di valorizzare il lavoro per obiettivi e funzionale alla verifica dei risultati conseguiti.

CONTROLLO DI GESTIONE

La Regione, nell’ambito del Controllo di gestione, ha avviato un processo di innovazione per monitorare in modo integrato le risorse finanziarie e umane assegnate agli obiettivi gestionali delle strutture regionali. Tale sistema risponde alle indicazioni della Corte dei Conti e si inserisce nel contesto delle misure previste dal PIAO. L’obiettivo è garantire una maggiore trasparenza nei costi delle decisioni e dell’attività amministrativa.

Il sistema si propone di collegare risorse umane e finanziarie agli obiettivi gestionali, rispettando criteri di razionalità economica, come stabilito dal D.lgs. 118/2011. Gli obiettivi, assegnati annualmente ai dirigenti, devono essere misurabili, sfidanti e coinvolgenti, con un sistema di valutazione che consenta di monitorare il grado di raggiungimento e l’uso delle risorse.

Il nuovo sistema prevede:

- Monitoraggio continuo delle risorse finanziarie e umane;
- Valutazione dei risultati per verificare l’efficacia delle azioni intraprese;
- Reportistica periodica (previsione, assestamento, consuntivo) per identificare scostamenti e adottare azioni correttive.

Attività svolte nel 2024 - Modalità di Attuazione.

Nel corso del 2024, l’attività sperimentale si è concentrata su due fronti principali:

- consolidare ed ampliare un processo di rilevazione dei costi per il raggiungimento degli obiettivi assegnati alle Strutture regionali individuate con esame delle criticità emerse;

- avviare con il CSI Piemonte la progettazione di una piattaforma informatica che possa supportare la rilevazione dei costi e il monitoraggio dell'avanzamento dei relativi obiettivi.

Rilevazione dei costi degli Obiettivi e analisi delle criticità.

Il modello di rilevazione delle risorse e di monitoraggio degli Obiettivi, in conformità alle indicazioni della Corte dei Conti, è stato esteso ai Settori di due Direzioni regionali e a due settori considerati strategici, per identificare e testare eventuali criticità nel processo di monitoraggio. I Responsabili delle Strutture coinvolte nella sperimentazione è stato richiesto di delineare in maniera dettagliata e concreta gli obiettivi da raggiungere, specificando i tempi di conseguimento e i fabbisogni necessari, considerando sia il bilancio annuale che quello pluriennale.

In questo contesto evolutivo, e attraverso un processo di gestione delle prestazioni potenziato dal coinvolgimento dei Responsabili di Settore, sono stati interpellati i Dirigenti delle Strutture pilota selezionate per ottimizzare l'implementazione della sperimentazione; successivamente, gli obiettivi sono stati collegati alle risorse finanziarie e umane, seguiti da un monitoraggio per identificare le potenzialità e/o i limiti del modello adottato.

Le Strutture pilota hanno completato e restituito, alle scadenze previste nelle schede obiettivo, le azioni pianificate per il raggiungimento degli obiettivi assegnati. Le schede di rilevazione sono state progettate seguendo un modello che prevede il monitoraggio degli obiettivi tramite indicatori specifici. Attraverso le rendicontazioni periodiche, è stato possibile valutare il costo sostenuto per raggiungere gli obiettivi, tenendo conto sia dell'efficacia che dell'efficienza. Il costo effettivo dell'obiettivo alla data di scadenza prevista è stato così monitorato.

La definizione di un sistema efficace per rilevare i costi legati al raggiungimento degli obiettivi gestionali sperimentali è un processo complesso, caratterizzato da una serie di criticità emerse nel 2023 e confermate nell'attuale fase di caricamento degli obiettivi. Tra le principali difficoltà si evidenziano la presenza di molteplici centri decisionali, le limitate capacità di elaborazione dei dati e la complessità di misurare la qualità dei risultati e possibili disallineamenti tra gli obiettivi delle Direzioni e complicare la raccolta delle informazioni necessarie. La definizione di indicatori significativi è un compito arduo: spesso vengono utilizzati come parametro di valutazione il tempo di realizzazione delle azioni. Un altro rischio è la tendenza a focalizzarsi troppo su metriche quantitative, trascurando la qualità dei risultati, che è altrettanto cruciale per una valutazione completa delle *performance*.

La scarsa correlazione tra spesa e risultati è un altro problema emerso, che può derivare dalla difficoltà di misurare correttamente l'impatto di un investimento. Infine, una possibile incoerenza tra gli obiettivi delle diverse Strutture potrebbe generare conflitti di priorità e ridurre l'efficacia complessiva nel conseguimento.

Progettazione della piattaforma informatica

Con la sperimentazione del sistema in alcune Settori pilota si sono identificati i punti di forza e le criticità del modello, fornendo una base per l'estensione del sistema a tutte le Strutture regionali. Per supportare queste attività, è in fase di sviluppo un sistema informativo dedicato e affidato al CSI-Piemonte. Questo strumento:

- gestirà dati finanziari e non finanziari, garantendo la tracciabilità e l'analisi integrata delle risorse;

- consentirà il monitoraggio periodico degli obiettivi, evidenziando eventuali scostamenti e proponendo azioni correttive;
- fornirà spazi dedicati alla segnalazione di criticità da parte dei Responsabili di Struttura.

La piena operatività del sistema, a partire dal 2026, rappresenterà un passo fondamentale per ottimizzare la gestione amministrativa e migliorare la qualità delle prestazioni.

In tale ottica, attraverso un controllo rigoroso e trasparente delle risorse, la Regione punta a consolidare un modello di gestione orientato ai risultati. Il sistema informativo a cui si farà riferimento rappresenta un'architettura modulare e integrata, concepita per supportare le diverse funzioni legate alla gestione del personale. Al centro di questo sistema, è previsto un *data warehouse* centralizzato che alimenta una serie di moduli funzionali. Ognuno di questi moduli è dedicato a una specifica area di competenza: contabilità, risorse umane, fiscali.

Il controllo di gestione in questo contesto non è un sistema a sé stante, ma un componente strategico del *data warehouse*. La sua funzione principale è quella di raccogliere, elaborare e analizzare i dati provenienti dai vari moduli, fornendo così una visione integrata e in tempo reale degli obiettivi collegati; con queste correlazioni sarà possibile identificare trend, correlazioni e anomalie, supportando così l'individuazione di opportunità di adattamento e di miglioramento.

Conclusioni.

La sperimentazione del nuovo sistema di rilevazione dei costi, condotta in conformità con il D.lgs.118/2011 e in risposta alle direttive della Corte dei Conti, ha evidenziato prospettive rilevanti per un miglioramento della gestione delle risorse. Il sistema, che connette risorse umane e finanziarie agli obiettivi specifici, mira a garantire un controllo più rigoroso e una maggiore trasparenza nell'utilizzo dei fondi, aderendo ai principi di razionalità economica.

Nonostante i risultati preliminari favorevoli, l'implementazione completa del sistema comporta numerose difficoltà tecniche. Tra le criticità principali emergono la complessità organizzativa, la necessità di migliorare la qualità dei dati disponibili e la definizione di indicatori adeguati per la misurazione delle *performance*. L'esistenza di molteplici centri decisionali e le limitate capacità di elaborazione dei dati hanno reso evidenti le complicazioni nel valutare la qualità dei risultati e nel rilevare disallineamenti tra gli obiettivi delle diverse Direzioni.

L'individuazione di indicatori significativi è risultata particolarmente complessa, con la tendenza a utilizzare metriche quantitative che non riflettono pienamente la qualità dei risultati. Inoltre, è stata riscontrata una scarsa correlazione tra le spese sostenute e i risultati ottenuti, complicando la valutazione dell'efficacia degli investimenti. La possibile incoerenza tra gli obiettivi delle varie Strutture ha generato conflitti di priorità, riducendo l'efficienza complessiva nel raggiungimento degli obiettivi prefissati.

La progettazione di una piattaforma informatica dedicata, sviluppata con il supporto del CSI-Piemonte, rappresenta un passo fondamentale per ottimizzare la gestione amministrativa. Questo strumento integrato gestirà dati finanziari e non finanziari, consentendo un monitoraggio periodico degli obiettivi e la segnalazione di eventuali criticità. La piena operatività del sistema, prevista per il 2026, promette di migliorare significativamente la qualità delle prestazioni attraverso un controllo rigoroso e trasparente delle risorse.

In sintesi, il nuovo sistema di rilevazione dei costi costituisce un avanzamento cruciale verso una gestione più efficiente ed efficace delle risorse pubbliche. Attraverso un monitoraggio continuo e una valutazione sistematica dei risultati, sarà possibile identificare le aree di miglioramento e implementare misure correttive per ottimizzare l'utilizzo delle risorse, garantendo una migliore qualità dei servizi erogati ai cittadini.

CONTROLLO SULLE SOCIETÀ PARTECIPATE E CONTROLLO ANALOGO

La Regione Piemonte svolge le attività di controllo analogo sulla base delle disposizioni approvate con la D.G.R. n. 21-2976 del 21 marzo 2021 che, nel recepire le Linee guida relative al controllo analogo sugli Organismi operanti in regime di “in house providing”, ha modificato le precedenti disposizioni contenute nella D.G.R. n. 1 – 3120 del 11 aprile 2016 e nella D.G.R. n. 2-6001 del 1° dicembre 2017.

Nel corso del 2024, anche a seguito delle sollecitazioni della Corte dei Conti e dei Revisori in occasione dei recenti giudizi di parificazione, la Regione Piemonte ha ritenuto opportuno dotarsi di una disciplina organica sulla materia dei controlli sulle società a partecipazione regionale, anche non in house, pure assoggettate a larga parte dei vincoli e dei limiti posti con il TUSP.

Con D.G.R. n. 31-660/2024/XII del 23 dicembre 2024 è stato dunque approvato il provvedimento avente ad oggetto “Disciplina in materia di controlli sulle società a partecipazione regionale”.

Le disposizioni contenute in tale disciplina trovano applicazione nei confronti delle società e dei Consorzi privatistici nei quali l'amministrazione regionale ricopre una posizione di controllo o detiene la semplice partecipazione al capitale sociale e rappresentano un'integrazione delle modalità di esercizio del controllo regionale già disciplinato con riferimento ai soli organismi operanti in regime di “in house providing” dalla D.G.R. n. 21-2976 del 12 marzo 2021 che restano, comunque, pienamente operative.

Detta disciplina definisce il quadro regolatorio d'insieme delle attività di controllo sulle partecipazioni regionali che comunque sono state svolte in via continuativa anche nel corso del 2024 nei confronti delle 40 società partecipate della Regione Piemonte di cui 17 dirette e 23 indirette, cui si applicano le disposizioni del Dlgs 175/2016. A queste società si aggiunge l'attività di controllo e indirizzo su CSI Piemonte e Topix.

Tra gli organismi partecipati 10 sono qualificati come in-house della Regione.

Fermo restando il ruolo della Giunta regionale nell'adozione degli atti di indirizzo, all'esercizio del controllo analogo partecipano le Direzioni cui sono intestate funzioni generali in materia di organizzazione dell'ente, affari Istituzionali, risorse finanziarie e bilancio, nonché le singole direzioni committenti per quanto riguarda i singoli specifici affidamenti.

Sede consultiva e di raccordo fra le diverse competenze e materie sopra richiamate per lo svolgimento del controllo analogo è il Comitato interno sul controllo analogo che si esprime sugli atti societari di particolare rilievo.

Il settore Indirizzi e Controlli società partecipate, cui compete l'attività di raccordo complessivo sull'esercizio del controllo analogo svolto dalla Giunta regionale e dalle strutture organizzative della Regione, svolge anche una attività di segreteria del Comitato interno per il controllo analogo, realizzando la preistruttoria degli atti sottoposti alla valutazione del comitato e la verbalizzazione delle sedute. Nel corso del 2024 il Comitato si è riunito con cadenza mensile per la valutazione di atti di valenza generale di natura ordinaria. In taluni casi, per la valutazioni di atti e/o documenti di valenza trasversale, il Comitato di controllo analogo si è riunito in seduta congiunta con il Comitato dei Direttori regionali.

In linea generale le attività di controllo svolte dal settore sulle società partecipate hanno riguardato l'analisi puntuale dei documenti di programmazione economico finanziaria, degli statuti e dei patti parasociali, di regolamenti, convenzioni quadro e di tutti gli atti di gestione delle società su cui la Regione debba esercitare una funzione propulsiva o di controllo. Tutti i verbali dei CdA delle Società sono stati visionati e approfonditi con richieste di chiarimento, ove ritenuto necessario. I verbali sono altresì trasmessi alle strutture regionali affidanti per l'acquisizione di eventuali pareri su questioni di specifico interesse.

Nei casi in cui tale documentazione sia stata oggetto di approvazione assembleare il settore ha provveduto ad effettuare la verifica istruttoria nonché la predisposizione delle DGR di indirizzo al rappresentante regionale in assemblea, anche con il coinvolgimento di altre direzioni a vario titolo competenti.

Particolare attenzione è stata posta nell'analisi ed omogeneizzazione delle proposte regolamentari pervenute dalle società con riferimento ad uno degli obiettivi attribuiti alle stesse in attuazione dell'art. 19 comma 5 del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175, la redazione o aggiornamento dei regolamenti in materia di consulenze e incarichi professionali.

Sono state valutate normativa e prassi applicativa in merito alla tematica dei compensi erogabili dalle società partecipate ai propri organi amministrativi e della spesa per servizi consulenziali: l'approfondimento in questione ha esitato nello svolgimento di una sessione specifica di controlli sui compensi erogati e sulle spese sostenute dagli enti controllati riferiti all'anno 2023, avviata con richiesta formale di condivisione di dati e informazioni alle società.

Compete al settore la gestione dei procedimenti di nomina di competenza della Giunta (ai sensi della L.R. 39/1995) relativamente agli organi (Consiglio di Amministrazione e Collegio Sindacale) delle società partecipate (in house e non) ed anche di enti non societari.

Nel 2024 sono state gestite 9 procedure selettive per la nomina di componenti di 6 Consigli di Amministrazione e di 3 Organi di controllo. Sono stati quindi predisposti gli avvisi, la raccolta delle candidature e l'istruttoria sulle singole posizioni con riferimento alle ipotesi di inconferibilità ed incompatibilità di cui alle norme statali e regionali. Per tutti i soggetti nominati sono stati successivamente svolti gli adempimenti in merito alla verifica dei carichi pendenti presso le procure.

Sono stati effettuati, infine, tutti gli adempimenti conseguenti, in ottemperanza alle norme sulla trasparenza, con la pubblicazione sul sito della Regione della documentazione prevista.

Anche nel 2024, come previsto dal PIAO regionale, sono stati sottoposti ad esame l'assetto organizzativo, i provvedimenti interni e i siti istituzionali delle società partecipate al fine di verificarne la conformità con le disposizioni normative e le circolari applicative in materia di trasparenza e anticorruzione.

In caso di rilevate criticità, sono state predisposte comunicazioni inoltrate a ciascuno degli organismi interessati (all'organo amministrativo nonché alla specifica attenzione del RPCT interno) sollecitando chiarimenti e/o suggerendo l'adozione delle misure correttive ritenute adeguate.

Gli esiti di questa articolata e puntuale attività sono stati sintetizzati in una relazione conclusiva contenente il resoconto dell'attività effettuata, l'esito dei controlli (ex ante e ex post), la descrizione delle aree di miglioramento riscontrate con maggior frequenza statistica e le conclusioni finali.

La relazione è stata quindi trasmessa al Settore Trasparenza e Anticorruzione (prot. 49740 del 14/11/2024).

Grazie alle possibilità offerte dal sistema informativo dedicato, "GOPAR" (acronimo di Governo delle Partecipate) e dal relativo data ware house, che consentono di memorizzare e gestire i valori contabili relativi ai bilanci d'esercizio redatti in forma civilistica è stato possibile implementare, nel 2024, previa alimentazione dei dati relativi agli esercizi dal 2020 al 2023, un 'panel' di indicatori economico-finanziari ed estrarne i valori riferiti agli esercizi del triennio 2021-2023.

Attraverso un'analisi statistica si sono poi confrontate le performance di tutte le società partecipate direttamente dalla Regione Piemonte -non in liquidazione né in fallimento -, ivi compresi il CSI e il Consorzio TOP-IX, con l'obiettivo d'individuare dei valori 'benchmark'.

In particolare l'analisi si è focalizzata su alcuni indicatori di performance economica e sono stati predisposti i grafici relativi.

In base all'analisi dei valori calcolati, sono stati considerati quali 'benchmark' per gli indicatori di performance economica i valori medi triennali.

Detti valori 'benchmark' potranno essere utilizzati per ogni organismo partecipato per determinare e valutare gli eventuali scostamenti dei valori riferiti a un determinato esercizio.

Anche nel 2024 sono stati realizzate le attività previste dal sistema di monitoraggio sulla resa del conto da parte del Consegnatario delle azioni previsto dall'art. 24 del Regolamento 27 dicembre 2021, n. 15/R " Servizio di cassa economale e compiti degli agenti contabili" che stabilisce che il Settore Indirizzi e controlli delle Società Partecipate provveda:

- a) alla predisposizione delle proposte di deliberazione di Giunta riguardanti gli indirizzi per la partecipazione del rappresentante delegato alle assemblee dei soci delle società partecipate;
- b) alla ricezione e conservazione della scheda di partecipazione all'assemblea societaria;
- c) alla trasmissione al Presidente della Giunta regionale dei resoconti semestrali degli esiti dei deliberati assembleari.

Nel corso del 2024 sono state redatte 38 delibere di indirizzo al rappresentante regionale nelle assemblee societarie e sono conservate agli atti del Settore Indirizzi e Controlli delle società partecipate tutte le schede di sintesi sulla partecipazione alle assemblee, nonché i verbali assembleari riportanti le decisioni assunte. Infine sono state regolarmente trasmesse all'attenzione del Presidente della Giunta e ai Revisori dei Conti della Regione le due relazioni semestrali ricognitive degli esiti assembleari.

MONITORAGGIO ATTUAZIONE DEGLI OBBLIGHI DI TRASPARENZA E MONITORAGGIO MISURE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

Monitoraggio attuazione degli obblighi di Trasparenza

La Trasparenza intesa come accessibilità completa dei dati gestiti dalla pubblica amministrazione è attuata attraverso l'aggiornamento continuo di informazioni, dati e documenti, oggetto di pubblicazione obbligatoria ai sensi del "codice della Trasparenza"², all'interno della sezione "Amministrazione Trasparente"³ del sito istituzionale della Giunta della Regione Piemonte.

Le informazioni sono articolate in sotto sezioni di primo e secondo livello, in conformità alla griglia, di cui alla delibera ANAC n. 1310 del 28 dicembre 2016, aggiornata sia dal Piano Nazionale Anticorruzione PNA 2022 (allegati II e IX relativi rispettivamente alle sottosezioni "Disposizioni Generali" e "Bandi di gara e Contratti") che dal PNA 2023 nella parte relativa ai contratti pubblici. Successivamente, a partire dal 1 gennaio 2024, a seguito della digitalizzazione dell'intero ciclo di vita dei contratti pubblici, introdotto dal d.lgs. n. 36/2023, nuovo Codice dei Contratti, la sezione "Bandi di gara e contratti" è stata oggetto di un ulteriore consistente aggiornamento.

Ciò premesso, la Giunta regionale ha approvato, in appendice al Piano Integrità Attività e Organizzazione 2024-2026, la propria pianificazione attraverso la citata griglia c.d."Obblighi di pubblicazione e responsabilità in materia di trasparenza" che è stata integrata, per ciascun atto e/o dato oggetto di pubblicazione, con l'indicazione delle strutture responsabili per le fasi di elaborazione/trasmisione e di pubblicazione, dei termini di pubblicazione, delle modalità di aggiornamento ed infine dei termini entro cui effettuare il monitoraggio sull'attuazione degli obblighi di trasmissione.

Per l'assolvimento degli adempimenti relativi agli obblighi di pubblicazione, l'amministrazione regionale si avvale della piattaforma Clearò, gestita dal CSI-Piemonte, attualmente in uso a tutte le strutture per l'inserimento, l'aggiornamento e la pubblicazione dei dati di propria competenza, piattaforma che è stata recentemente ridisegnata sulla base di una nuova soluzione architetture in grado di assicurare maggiori standard di sicurezza e un miglioramento anche in termini di manutenibilità e fruibilità del sito.

In continuità con le annualità precedenti, il monitoraggio nel corso del 2024 è stato effettuato su informazioni e/o documenti pubblicati nelle differenti articolazioni interne alla sezione "Amministrazione trasparente", attraverso accessi diretti in piattaforma, in coerenza con i termini previsti per l'attuazione del sistema di monitoraggio (quadrimestrale, semestrale o annuale), così come previsti nell'appendice "Obblighi di pubblicazione e responsabilità in materia di trasparenza" del PIAO approvato nel precedente triennio 2024-2026.

Contestualmente, nel corso del 2024, l'ANAC ha individuato determinate categorie di dati e/o documenti per cui richiedere l'attestazione sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione da parte degli OIV/Nuclei di Valutazione (NdV), come prevista dall'articolo 14, comma 4, lettera g) del decreto legislativo n. 150 del 27 ottobre 2009. L'attestazione ha tenuto conto dello stato di pubblicazione dei dati e/o documenti al 31 maggio 2024 ed, eventualmente, al 30 novembre in caso di parziale assolvimento. In particolare, sono stati oggetto di specifico approfondimento e di

² D.Lgs. n. 33/2013 e ss.mm.ii.

³ Accessibile all'indirizzo web <http://trasparenza.regione.piemonte.it/amministrazione-trasparente>

attestazione NdV specifiche sottosezioni, di primo e secondo livello⁴ individuate dalla Delibera ANAC n. 213 del 23 aprile 2024. Successivamente con Atto del Presidente dell'ANAC⁵ è stata sostituita la delibera n. 213 del 23 aprile 2024 con l'integrazione del periodo di verifica degli obblighi di pubblicazione riferiti ora all'annualità 2023 confermando altresì le tipologie di dati oggetto di controllo e le tempistiche per la pubblicazione delle attestazioni al 15 luglio 2024 ed, eventualmente, al 15 gennaio 2025.

Le citate disposizioni ANAC prevedono infatti che in caso di carenze di pubblicazione relative alla "completezza del contenuto", rilevate dagli OIV/NdV nella citata griglia di rilevazione, siano adottate idonee misure volte al superamento delle criticità e che le relative risultanze siano evidenziate, entro il 30 novembre 2024, a cura degli OIV, all'interno dell'apposito applicativo messo a disposizione dall'ANAC. Gli esiti di tali verifiche saranno poi oggetto di pubblicazione, a cura dell'RPCT, entro il 15 gennaio 2025, nella specifica sotto sezione in "*Amministrazione trasparente*", come sopra individuata.

La verifica effettuata dal NdV, riguarda sia lo stato di pubblicazione dei dati e/o documenti sia la loro qualità sulla base di specifici parametri che misurano la completezza, le tempistiche di aggiornamento e la tipologia che è prevista in formato aperto; l'OIV/NdV poi trasmette all'ANAC le risultanze di tale verifica attraverso uno specifico applicativo web, messo a disposizione già lo scorso anno a tutti gli OIV/NdV dalla medesima ANAC, per l'annotazione degli esiti dei controlli, la compilazione dell'attestazione sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione unitamente alla relativa griglia di rilevazione che in dettaglio riporta il grado di assolvimento per ogni dato e/o documento oggetto di attestazione.

L'attestazione sugli obblighi di pubblicazione, rilasciata dal Nucleo di Valutazione (NdV), in data 15 luglio 2024, è stata quindi pubblicata in "*Amministrazione trasparente*"⁶, unitamente alla relativa griglia di rilevazione, a cura del RPCT. In tale attestazione è stato attribuito il massimo punteggio (equivalente al 100%) per tutte le sotto sezioni oggetto di verifica, ad eccezione delle sotto sezioni "*Enti controllati*" e "*Servizi erogati*" per cui sono stati ipotizzati, per alcuni atti e/o dati, valori inferiori al punteggio massimo: in particolare, in relazione al grado di completezza del contenuto è stato attribuito rispettivamente il valore compreso nel range tra 34-66%, per gli "*Enti controllati/Società Partecipate*", tra 1-33%, per "*Servizi erogati/Carta dei Servizi e Costi Contabilizzati*" e tra 67-99 %, per "*Servizi erogati/Risultati delle indagini sulla soddisfazione da parte degli utenti*").

Sono state adottate specifiche azioni finalizzate al superamento delle criticità riscontrate in sede di prima attestazione coinvolgendo *in primis* i settori regionali competenti per materia: in particolare, nella sotto sezione "*Enti controllati/Società Partecipate*" sono stati integrati, ove possibile, i dati omessi o incompleti riferiti all'onere complessivo a qualsiasi titolo gravante per l'anno sul bilancio

⁴ *Consulenti e collaboratori* (art. 15), *Performance* (art. 10, co. 8, e art. 20), *Enti controllati* (art. 22), *Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici* (artt. 26-27), *Beni immobili e gestione patrimonio* (art. 30), *Controlli e rilievi sull'amministrazione* (art. 31), *Servizi erogati* (art. 32), *Pagamenti dell'amministrazione* (artt. 4-bis, 33, 36 e 41, co. 1), *Pianificazione e governo del territorio* (art. 39)

⁵ Atto del Presidente ANAC del 1 giugno 2024

⁶ "*Amministrazione trasparente/Controlli e rilievi sull'amministrazione/Organismi indipendenti di valutazione, nuclei di valutazione o altri organismi con funzioni analoghe*" (<https://trasparenza.regione.piemonte.it/controlli-rilievi-sullamministrazione/organismi-indipendenti-valutazione-nuclei-valutazione-altri-organismi-funzioni-analoghe>)

dell'amministrazione e alle dichiarazioni sulla insussistenza delle cause di inconferibilità e cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico.

Per la sotto sezione “*Servizi erogati/Carta dei servizi*” e “*Risultati delle indagini sulla soddisfazione da parte degli utenti*”, a seguito di puntuale valutazione interna all'amministrazione, sono state avviate le attività finalizzate alla predisposizione e successiva pubblicazione di un modulo standard on-line di carta dei servizi da far adottare a tutti i settori regionali per comunicare ed informare cittadini e imprese; in tale ambito, sono altresì in corso specifiche analisi finalizzate ad implementare la piattaforma Servizi on-line, attualmente in uso dall'amministrazione regionale, attraverso l'introduzione una nuova interfaccia finalizzata alla rilevazione del grado di soddisfazione della qualità dei servizi erogati da parte degli utenti.

L'NdV a seguito del monitoraggio delle misure di adeguamento agli obblighi di pubblicazione adottate dall'amministrazione ha rilasciato una nuova attestazione che è stata pubblicata nell'apposita sotto sezione in “*Amministrazione trasparente*” come sopra individuata.

Infine è stata dedicata particolare attenzione alla pubblicazione dei dati relativi agli enti controllati, di cui all'articolo 22 del d.lgs. n. 33/2013 e ss.mm.ii.; nello specifico per gli enti pubblici vigilati e per gli enti di diritto privato in controllo pubblico, già a partire dal 2021, è stato adottato uno specifico VADEMECUM al fine di fornire alle strutture dettagliate indicazioni per la corretta compilazione dei dati. Nel corso del 2024 sono state effettuate numerose verifiche controllando anche che i dati pubblicati fossero conformi alle indicazioni fornite nel VADEMECUM per gli enti pubblici vigilati e per gli enti di diritto privato in controllo pubblico. A conclusione delle attività sono stati estratti e pubblicati gli elenchi degli Enti pubblici vigilati ed Enti di diritto privato in controllo pubblico nella relativa area documentale. Contestualmente il Settore ne ha altresì curato la rappresentazione grafica, articolata per materia, provvedendo alla pubblicazione dei diagrammi in “*Amministrazione trasparente*”, sottosezione “*Enti Controllati/Rappresentazione Grafica*”

(<https://trasparenza.regione.piemonte.it/enti-controllati/rappresentazione-grafica>).

Con particolare riferimento agli obblighi di pubblicazione nella sezione “*Bandi di gara e contratti*” al fine di verificare la corretta pubblicazione degli atti nella sezione “*Bandi di gara e contratti di Amministrazione Trasparente*” sono stati condotti 2 monitoraggi specifici (al 30 aprile e al 31 ottobre) i cui risultati sono riportati in apposito documento agli atti del Comitato di raccordo dei controlli interni; sono stati analizzati il corretto censimento dei centri di costo sui sistemi AUSA e SINTEL – PECP, l'avvenuta pubblicazione sulla Banca Dati Nazionale Contratti Pubblici (BDNCP) e sulla Piattaforma di Pubblicità Valore Legale (PVL) dell'ANAC, lo stato dell'arte della pubblicazione degli atti di gara nella sotto sezione “*atti delle amministrazioni aggiudicatrici*”; sono stati monitorati gli atti previsti dall'Allegato I della Delibera ANAC 264/2023, la pubblicazione degli atti delle commissioni giudicatrici da parte dei vari centri di costo e l'assolvimento degli obblighi di trasparenza relativamente alla fase di aggiudicazione e di esecuzione per le procedure avviate fino al 31/12/2023, assoggettate regime transitorio previsto dal decreto legislativo n. 36/2023.

E' proseguita anche quest'anno la rilevazione della gestione finanziaria dei contratti al termine della loro esecuzione. La rilevazione, relativa ai contratti avviati dal 01/01/2022, comprensiva dell'elenco degli invitati e aggiornata alla data del 31/12/2024, è stata pubblicata il 31/01/25.

Conflitto di interessi

Dichiarazione di assenza di situazioni di conflitto, anche potenziale, di interesse

Titolari di incarichi dirigenziali

Campo di indagine: sono stati presi in considerazione gli atti relativi al conferimento e al rinnovo di incarichi dirigenziali adottati nel corso del secondo semestre 2023 e nel primo del 2024.

La dichiarazione di assenza di cause di conflitto di interessi è stata inserita nel modulo relativo alla dichiarazione di insussistenza di cause di incompatibilità previste dal D.Lgs. n. 39/2013, che i dirigenti sono chiamati a compilare in occasione dell'affidamento dell'incarico dirigenziale da ricoprire o del suo rinnovo.

Nell'atto di affidamento dell'incarico deve essere rilevato che il Settore regionale "Organizzazione" ha verificato le dichiarazioni rese dal dirigente e che nulla osta all'affidamento dell'incarico.

Gli atti di conferimento, di proroga e di rinnovo adottati nel corso del secondo semestre 2023 e del primo del 2024 risultano essere complessivamente 102 in totale.

Target: la misura di monitoraggio prevede il controllo a campione di almeno il 5% delle dichiarazioni verificando che:

- la dichiarazione sia stata pubblicata su Amministrazione Trasparente;
- nella Delibera di conferimento, o rinnovo dell'incarico sia stata rilevata la verifica effettuata dal settore Organizzazione.

Il monitoraggio è stato eseguito con un target pari al 10% delle dichiarazioni.

Di tutti gli atti di conferimento, rinnovo o proroga pubblicati su Amministrazione Trasparente, riferiti all'intervallo tempo preso in considerazione (n. 102), con un metodo di estrazione random sono stati individuati gli atti da sottoporre al controllo (n. 10).

Misura adottata: verifica che, per ogni dirigente estratto:

- nella Delibera di conferimento, proroga o rinnovo dell'incarico sia dato atto della verifica effettuata dal settore regionale "Organizzazione" sulle dichiarazioni rese, ai sensi del PIAO approvato con D.G.R. n. 4-8114 del 31.01.2024 e che nulla osta al conferimento, rinnovo o proroga degli incarichi in questione;
- sia stata pubblicata la dichiarazione di insussistenza di cause di incompatibilità previste dal D.Lgs. n. 39/2013, che contiene anche la dichiarazione di assenza di situazioni di conflitto di interessi.

Esito:

- in tutte le Delibere di Giunta relative ad affidamenti, proroghe o rinnovi è stato dato atto della verifica effettuata dal settore Organizzazione e del conseguente Nulla Osta;
- sono presenti tutte le dichiarazioni di assenza di situazioni di conflitto di interessi.

Consulenti e collaboratori

Indicatore: controllo a campione sulle dichiarazioni ricevute. La dichiarazione può essere pubblicata oppure, come previsto dal documento "Obblighi di pubblicazione e responsabilità in materia di trasparenza", "...dell'avvenuta verifica se ne deve dare atto nella determina di affidamento pubblicata".

Target: la misura di monitoraggio prevede il controllo a campione di almeno il 5%

Campo di indagine: dalla foglia Consulenti e collaboratori di Amministrazione Trasparente, è stato scaricato l'elenco delle consulenze/collaborazioni conferite nel secondo semestre 2023 ed il primo del 2024.

Alla data del monitoraggio risultano essere state affidate circa 100 consulenze/collaborazioni. Dal totale occorre sottrarre gli incarichi conferiti agli Avvocati, per i quali, ai sensi dell'art 24 del Codice deontologico forense, gli avvocati hanno un onere di astensione "... dal prestare attività

professionale quando questa possa determinare un conflitto con gli interessi della parte assistita e del cliente o interferire con lo svolgimento di altro incarico anche non professionale.” E pertanto la Dichiarazione non è richiesta. Restano quindi n. 90 incarichi su cui poter effettuare il monitoraggio.

Il monitoraggio è stato eseguito con un target pari al 10% delle dichiarazioni.

La metodologia utilizzata per individuare gli incarichi su cui effettuare il monitoraggio è stata l'estrazione a sorte (tramite strumento informatico).

Esito:

Sui 10 record selezionati, solo in un caso, per un consulente tecnico di parte, non risulta pubblicata la dichiarazione di assenza di situazioni, anche potenziali, di conflitto di interesse e di essa non viene dato atto nemmeno nella DGR di nomina.

E' stato immediatamente contattato il settore regionale di riferimento per la pubblicazione.

In occasione del monitoraggio, inoltre, è emersa una doppia pubblicazione e una pubblicazione con dati personali in chiaro, di cui è stata data tempestiva comunicazione ai settori competenti per le opportune verifiche e correttivi.

Obbligo di astensione

Il monitoraggio relativo all'obbligo di astensione previsto dall'art. 6 del Codice di comportamento dei dipendenti della Giunta della Regione Piemonte e dall'art. 6 bis della Legge n. 241 del 1990, è stato effettuato attraverso la richiesta, a mezzo di nota formale diretta a tutti i Direttori e i Dirigenti dell'Ente, di comunicazione delle segnalazioni eventualmente ricevute di situazioni di conflitto di interessi di propri dipendenti assegnati, delle verifiche effettuate, nonché degli atti adottati.

A seguito di ricognizione svolta dalle Direzioni di concerto con le Strutture di pertinenza, si evidenzia per la maggioranza delle Direzioni l'assenza di comunicazioni di situazioni di conflitto di interessi, anche potenziale, da parte dei propri dipendenti assegnati.

Con riferimento, invece, ai casi in cui la segnalazione è stata effettuata, le misure adottate sono state diverse a seconda degli esiti dei controlli svolti da parte dei rispettivi Responsabili, che si possono così riassumere:

- affidamento della pratica ad altro dipendente;
- assegnazione dell'istruttoria ad altri funzionari tecnici, con sede diversa da quella in cui opera il funzionario interessato da potenziale conflitto;
- applicazione della misura dell'astensione dallo svolgimento di specifiche attività, come la partecipazione all'adozione di decisioni o attività per le quali si presenta la potenziale situazione di conflitto;
- valutazione di assenza, in concreto, della sussistenza di situazioni di conflitto di interesse, all'esito degli approfondimenti, dei verbali di verifica e dei confronti con i rispettivi Dirigenti in contraddittorio con ciascuno dei dichiaranti.

Si evidenzia, altresì, la continuità circa l'adozione da parte delle Strutture dell'Ente, al fine di ridurre il rischio e di individuare tempestivamente eventuali casi di conflitto, delle seguenti misure:

compilazione e aggiornamento, in caso di variazioni significative, dei Modelli A, B e C del Codice di comportamento (pubblicati nella Sezione Amministrazione Trasparente, Sottosezione di I livello Disposizioni Generali, Sottosezione di II livello Atti Generali, raggiungibile al seguente link: <https://trasparenza.regione.piemonte.it/disposizioni-general/atti-general/>), la sottoscrizione di analoghi moduli predisposti da soggetti in convenzione con la Regione per la gestione di attività delegate e presso i quali alcuni dipendenti dell'Ente, in qualità di funzionari tecnici istruttori, effettuano la propria prestazione, nonché invio presso tali soggetti, dell'elenco dei dipendenti che presentano la potenziale situazione di conflitto.

Conferimento incarichi extraistituzionali

Il monitoraggio ha per oggetto gli incarichi extraistituzionali affidati al personale dirigente e non, nel corso del secondo semestre del 2023 e del primo semestre 2024 e consiste nell'acquisizione delle dichiarazioni rese dai dipendenti relative all'assenza di situazioni, anche potenziali, di conflitto di interesse rispetto all'incarico per il quale si richiede l'autorizzazione.

Si è proceduto come segue: sul portale Amministrazione trasparente è presente il link <https://trasparenza.regione.piemonte.it/personale/incarichi-conferiti-autorizzati-ai-dipendenti>, che collega direttamente alla pagina web PerlaPA; da qui è stato scaricato il file CSV relativo agli incarichi extraistituzionali del secondo semestre 2023 e del primo semestre 2024. In totale, risultano autorizzati 125 incarichi di cui 111 a personale non dirigente e 14 a personale dirigente. Si è quindi proceduto con l'estrazione, con metodo casuale, del campione del 5% dei dipendenti, su cui effettuare le opportune verifiche. Le relative dichiarazioni, agli atti del Settore Gestione giuridica ed economica del personale, sono quindi state trasmesse al Settore Trasparenza e anticorruzione per le verifiche di competenza, che hanno dato esito positivo.

Inconferibilità e incompatibilità degli incarichi dirigenziali

Campo di indagine: sono stati presi in considerazione gli atti relativi a nomine e rinnovi di incarichi dirigenziali adottati nel corso del secondo semestre 2023 e nel primo del 2024.

I dirigenti, in occasione di affidamento o rinnovo dell'incarico dirigenziale, sono chiamati a rendere la dichiarazione di assenza di cause di inconferibilità e incompatibilità che viene poi pubblicata sul Amministrazione Trasparente.

Oggetto di questo monitoraggio è il controllo sulle verifiche effettuate dal settore Organizzazione in occasione del conferimento dell'incarico o del suo rinnovo.

Il monitoraggio è stato eseguito su un target di 20 atti: in tutte le Delibere di Giunta relative ad affidamenti, proroghe o rinnovi di incarichi dirigenziali è stato dato atto della verifica effettuata sulle dichiarazioni di inconferibilità/incompatibilità sottoscritte dai dirigenti e del relativo nulla osta.

Pantouflage, revolving doors

Il monitoraggio relativo alla misura generale di prevenzione del rischio corruttivo di cui all'art. 53, comma 16-ter del D.Lgs. n. 165 del 2001 ha riguardato:

- 1) le dichiarazioni sottoscritte dal personale dirigenziale cessato nel corso del secondo semestre 2023 e nel primo semestre 2024, relative all'impegno di osservare il divieto di svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di lavoro, attività presso i soggetti privati nei confronti dei quali siano stati esercitati poteri autoritativi o negoziali negli ultimi tre anni di servizio;
- 2) il monitoraggio a campione circa l'inserimento, nei contratti individuali di lavoro del personale dirigenziale assunto nel corso degli anni 2023 e 2024, di clausole che prevedano il divieto di *pantouflage*.

Con riferimento al punto 1., è risultato che la Struttura competente ha fatto sottoscrivere le dichiarazioni relative all'impegno di osservare il divieto di *pantouflage*, al personale dirigenziale collocato a riposo nel corso del secondo semestre 2023 e nel primo semestre 2024. Tali dichiarazioni sono state verificate dal Settore Trasparenza e Anticorruzione e sono conservate agli atti del settore Gestione giuridica ed economica del personale.

Per quanto concerne il punto 2., il monitoraggio è stato effettuato sui contratti di lavoro relativi a 12 nominativi di personale dirigenziale assunto nel corso del 2023 e del 2024, estratti con metodo casuale.

L'evidenza finale è che la struttura competente ha proceduto all'inserimento, all'interno dei contratti individuali di lavoro del personale dirigenziale estratto, della clausola concernente il divieto di

prestare attività lavorativa o professionale nei tre anni successivi alla cessazione dei rapporti di lavoro. Tali contratti sono stati verificati dal Settore Trasparenza e Anticorruzione e sono conservati agli atti del Settore Organizzazione.

Inoltre, ai sensi del D.Lgs. n. 104 del 2022, la normativa in esame è altresì messa a disposizione di tutto il personale neo assunto, anche dirigenziale, al seguente link: https://www.regione.piemonte.it/informativa_assunzioni/

Formazione di commissioni, assegnazione agli uffici, conferimento di incarichi dirigenziali in caso di condanna penale per delitti contro la P.A.

Il monitoraggio relativo alla misura generale di prevenzione del rischio corruttivo di cui all'art. 35-bis del D.Lgs. n. 165/2001 e s.m.i., si è concentrato sulla disposizione prevista dal comma 1, lettera a, del citato articolo, il quale prevede che coloro che sono stati condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati previsti nel Capo I del Titolo II del Libro Secondo del Codice Penale non possono fare parte, anche con compiti di segreteria, di commissioni per l'accesso o la selezione a pubblici impieghi.

In particolare, è stato consultato l'Elenco delle procedure selettive 2019-2024 pubblicato sulla Sezione Amministrazione Trasparente, Sottosezione Bandi di concorso, area documentale, raggiungibile attraverso il presente link: <https://trasparenza.regione.piemonte.it/bandi-concorso>

Tale documento contiene al proprio interno diverse sezioni relative a: concorsi pubblici; concorsi interni; mobilità esterna; avvisi incarichi dirigenziali; altri avvisi di selezione; L. 68/1999; tirocini e stage.

Il monitoraggio è stato effettuato sulle seguenti procedure selettive, di mobilità esterna e di selezione per incarico dirigenziale, relative al secondo semestre del 2023 e al primo semestre del 2024:

- concorsi pubblici: bando n. 210 del 2023 e n. 211 del 2024;
- mobilità esterna: bando n. 1 del 2024.

Ai fini del monitoraggio è stata richiesta alla Struttura competente, tramite nota formale, l'attestazione circa il rispetto della normativa di riferimento.

L'evidenza finale è che la Struttura competente, in merito ai concorsi pubblici oggetto del presente monitoraggio, ha acquisito, dai componenti delle commissioni giudicatrici, le dichiarazioni ai sensi dell'art. 35-bis, comma 1, lettera a, del D.Lgs. n. 165/2001. Per tali dichiarazioni è stato effettuato il controllo sul contenuto, acquisendo le certificazioni dei carichi pendenti.

Con riferimento alla procedura di mobilità esterna, sono state acquisite le dichiarazioni ai sensi dell'art. 35-bis, comma 1, lettera a, del D.Lgs. n. 165/2001 dei componenti delle Commissioni di valutazione.

Patti di integrità nelle procedure di affidamento di contratti pubblici di importo superiore alle soglie previste dal Codice Contratti⁷

Il monitoraggio intende verificare che, per le procedure di affidamento di contratti pubblici di lavori, servizi e forniture, di importo superiore alle soglie previste dal nuovo Codice Contratti (D.Lgs. n. 36/2023), sia stato adottato il patto di integrità, così come aggiornato e approvato dalla Giunta regionale con D.G.R. n. 4-8114 del 31 gennaio 2024 - Appendice PIAO 2024-2026 "A.3 Le misure generali e speciali di trattamento del rischio e il Patto di integrità (schema)".

L'analisi ha preso in considerazione le procedure di affidamento avviate e affidate in un anno sulla base di un'estrazione dei CIG acquisiti dall'amministrazione regionale presso la Banca Dati Nazionale dei Contratti Pubblici (B.D.N.C.P.) dell'ANAC. In particolare sono stati presi in considerazione i contratti di importo pari e superiore alle soglie di € 150.000 per lavori e € 140.000

⁷ D.Lgs. n. 36/2023, articolo 50, comma 1, lettere a) e b)

per servizi e forniture, aggiudicati nel periodo compreso tra il II° semestre 2023 e I° semestre 2024 per i contratti affidati tramite procedura aperta e negoziata.

Complessivamente, nel periodo oggetto di indagine, i CIG acquisiti dai Rup delle singole strutture regionali sono stati 419 di cui 8 lavori, 326 servizi e 85 forniture. Il campione significativo è stato selezionato applicando i criteri sopra definiti ovvero in relazione alle citate soglie di importo e alla modalità di scelta del contraente; sulla base di tali criteri il campione oggetto di analisi è risultato pari a 24 CIG, di cui nessun appalto di lavori, 20 di servizi e 4 di beni. La verifica è stata effettuata su un campione pari al 30 % degli affidamenti, in linea con il target di almeno il 20%, indicato per il presente obiettivo nel PIAO 2024-2026; i contratti oggetto della verifica sono stati selezionati attraverso un'estrazione casuale per le tipologie di appalto di servizi e beni mentre per i lavori non è stata effettuata alcuna verifica per assenza di CIG nel periodo oggetto di indagine. Nel complesso, il controllo è stato effettuato per 8 contratti, di cui zero appalti di lavori, 6 appalti di servizi e 2 per forniture. Per il campione, come sopra individuato, in caso di affidamenti mediante procedura aperta, è stata verificata la presenza dello schema del Patto d'integrità tra i documenti di gara resi disponibili sul sito istituzionale regionale all'interno della sezione Bandi web Piemonte/Gare d'Appalto e anche nella piattaforma di e-procurement Sintel, attualmente utilizzata da tutte le strutture regionali. Per le procedure affidate mediante procedura negoziata la verifica è stata effettuata verificando la clausola di rispetto del patto di integrità nello schema di contratto della determina di indicazione della procedura di acquisizione. La percentuale di assolvimento dell'obbligo per i contratti oggetto di analisi è pari al 100%.

In prospettiva, il presente monitoraggio sarà esteso alle procedure di affidamento delegate totalmente o in parte alla Società di Committenza Regionale, S.C.R. Piemonte (c.d. “*appalti su delega*”).

Promozione e vigilanza sull'applicazione della normativa nelle società partecipate

Il monitoraggio oggetto di questa misura ha riguardato nello specifico in ordine al rispetto della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società ed enti di diritto privato partecipati dalla Regione Piemonte, ove rientranti nella sfera di competenza del Settore Indirizzi e controlli Società partecipate.

A seguito di dettagliata relazione prodotta da parte del Settore competente circa le attività di controllo, loro contenuto e modalità, sia in materia di Anticorruzione che di Trasparenza, emerge quanto segue.

Due soli soggetti sottoposti a controllo hanno presentato un disallineamento di rilievo nel rispetto della normativa, non avendo proceduto all'approvazione del Piano triennale 2024-2026 (si specifica che in entrambi i casi non era possibile ricorrere alla conferma del Piano vigente relativo al triennio precedente poiché, pur ricorrendo le condizioni dimensionali previste da Anac, il piano si riferiva al triennio 2020-2023). In uno dei due casi il RPCT della società ha assicurato che, anche se in via tardiva, verrà sottoposto l'aggiornamento del Piano all'organo amministrativo entro la fine dell'esercizio e quindi pubblicato.

Con riferimento alla comunicazione ad Anac dei riferimenti del RPCT ai fini del censimento nel registro apposito, in due casi si riscontra il mancato adempimento.

In particolare si sottolinea positivamente che la società di cui nel monitoraggio relativo al 2023 si riportava un giudizio “critico” alla luce delle gravi carenze rilevate e a cui era stato assegnato come obiettivo una completa rivisitazione della sezione “Società Trasparente” del sito istituzionale, ha conformato la sezione allineandola in maniera quasi perfetta agli obblighi previsti dalla legge. È risultata più diffusa, invece, la mancata pubblicazione, da parte delle società, dei provvedimenti organizzativi in materia di Whistleblowing ai sensi del D.Lgs. n. 24/2023.

A seguito delle osservazioni prodotte da parte del Settore *Indirizzi e controlli Società partecipate*, in merito alla pubblicità ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. n. 33/2013 di dati, documenti e informazioni

relativi all'organo amministrativo, con particolare riferimento alle dichiarazioni di insussistenza di incompatibilità, e sulla sezione "Bilanci/provvedimenti" ai sensi dell'art. 19, commi 5-6-7, del D.Lgs. n. 175/2016, si evidenzia un positivo riscontro da parte della maggioranza delle società che si sono allineate alle raccomandazioni ricevute.

Monitoraggio sulla Programmazione triennale dei lavori pubblici e biennale degli acquisti di beni e servizi

Il monitoraggio ha per oggetto la quantificazione delle casistiche delle procedure di gara che si sono effettivamente svolte a seguito di quanto previsto negli aggiornamenti della programmazione biennale degli acquisti 2023/2024 e della programmazione triennale dei lavori 2023/2025 disposti rispettivamente con DGR 13 novembre 2023, n. 1-7670 e con DGR 9 agosto 2023, n. 1-7395.

L'indagine viene svolta correlando i dati presenti nel dataset della componente di programmazione con quelli contenuti nel database dell'Osservatorio dei contratti pubblici riferiti alla fase di aggiudicazione al fine di individuare principalmente le casistiche di effettiva realizzazione, di riproposizione nelle annualità successive o di cancellazione espressa o meno da parte dell'amministrazione, di quanto programmato; inoltre, alla luce del nuovo regime di digitalizzazione dei contratti, introdotto dal nuovo codice (D.Lgs. n. 36/2023), anche il recupero del dato degli esiti delle procedure e della successiva fase di esecuzione, che di consueto era assicurato tramite totale approvvigionamento delle informazioni direttamente dalla banca dati dell'Osservatorio Regionale, è stato revisionato, in quanto nelle more dell'adeguamento ai nuovi modelli di interoperabilità, si è fatto anche ricorso alle informazioni dedotte dagli Open data di ANAC, di fruibilità più complessa.

E' importante evidenziare che le modifiche normative introdotte dal nuovo Codice dei contratti hanno impattato sulla continuità delle elaborazioni oggetto di monitoraggio.

Va rilevato infatti che per gli acquisti di beni e servizi con avvio previsto nel 2024 la soglia di obbligo di inserimento nel programma è aumentata, passando da 40.000 € a 140.000 €, mentre per la realizzazione degli interventi di lavori la soglia è aumentata da 100.000 € a 150.000 €.

I dati di aggiudicazione sono stati estratti al 07/11/2024 e pertanto non contemplano eventuali esiti di procedure espletate successivamente.

L'analisi ha riguardato 50 procedure di acquisti di Forniture, 127 di Servizi, per complessivi 177 acquisti inseriti e 19 interventi di Lavori.

La tabella che segue mostra l'andamento in termini numerici e percentuali delle quattro diverse casistiche di riscontro degli acquisti inseriti nelle programmazioni precedenti:

PROGRAMMAZIONE BIENNALE	19-20	20-21	21-22	22-23	23-24
TOTALE ACQUISTI PROGRAMMATI	164	165	179	187	177
1 Acquisti effettivamente avviati	79 (48%)	70 (42%)	83 (46%)	112 (60%)	83 (47%)
2 Acquisti non avviati ma riformulati nella programmazione successiva	32 (20%)	34 (21%)	52 (29%)	55 (29%)	22 (12%)
3 Acquisti non avviati per esplicita motivazione	5 (3%)	12 (7%)	7 (4%)	12 (6%)	8 (5%)
4 Acquisti non avviati e non riproposti	48 (29%)	49 (30%)	37 (21%)	8 (4%)	64 (36%)

PROGRAMMAZIONE BIENNALE					
Acquisti non avviati e non riproposti					
Di cui sotto la soglia di 140.000 €					41 (23%)
Di cui sopra la soglia di 140.000 €					23 (13%)

Più precisamente: relativamente alle Forniture si è riscontrato il 42% di casi con effettivo avvio del procedimento, il 24 % di casi di riproposizione nel successivo Programma Triennale 2024/2026 approvato, il 2 % dei casi di acquisto annullato con dichiarazione espressa del RUP e per il 32 % dei casi non è stato trovato alcun riscontro.

Relativamente agli acquisti di Servizi si è riscontrato il 49% di casi con effettivo avvio del procedimento, l'8% di casi di riproposizione nel successivo Programma Triennale 2024/2026 approvato, il 5% dei casi di acquisto annullato con dichiarazione espressa del RUP, mentre per il 38 % dei casi non è stato trovato alcun riscontro.

Come anticipato, per motivi legati all'innalzamento della soglia di obbligo, il risultato dell'analisi è condizionato dalla mancata riformulazione degli acquisti nell'ultima Programmazione Triennale 2024-2026, nella quale si registra una drastica riduzione degli acquisti programmati (21 relativi a Forniture e 62 relativi a Servizi).

Considerando quindi i soli acquisti con importo superiore alla soglia di 140.000, la casistica degli acquisti non avviati, che avevano previsione di avvio nell'anno 2023 che non risultano avviati e neanche riproposti, diminuisce a 14 casi.

La tabella che segue mostra nel dettaglio la distribuzione delle casistiche:

Programmazione Biennale	23-24		
	TOT	Anno di avvio previsto 2023	Anno di avvio previsto 2024
1 Acquisti effettivamente avviati	83 (47%)	76 (54%)	7 (20%)
2 Acquisti non avviati ma riformulati nella PB successiva	22 (12%)	14 (10%)	8 (23%)
3 Acquisti non avviati per esplicita motivazione	8 (5%)	8 (6%)	0 (0%)
4 Acquisti non avviati e non riproposti	64 (36%)	44 (31%)	20 (57%)
TOTALE ACQUISTI PROGRAMMATI	177 (100%)		
Programmazione Biennale	23-24		
	TOT	Anno di avvio previsto 2023	Anno di avvio previsto 2024
4 Acquisti non avviati e non riproposti			
Di cui sotto la soglia di 140.000 €	41 (23%)	30 (17%)	11 (6%)
Di cui sopra la soglia di 140.000 €	23 (13%)	14 (8%)	9 (5%)

La tabella che segue mostra la distribuzione delle casistiche relativa agli interventi di Lavori

Programmazione Triennale	19-21	20-22	21-23	22-24	23-25
TOTALE	26	34	40	25	19

1 Interventi effettivamente avviati	2 (8%)	8 (24%)	10 (25%)	6 (24%)	2 (11%)
2 Interventi non avviati ma riformulati nella PB successiva	20 (77%)	23 (68%)	20 (50%)	15 (60%)	13 (68%)
3 Interventi non avviati per esplicita motivazione (Scheda F)	1 (4%)	0 (0%)	0 (0%)	3 (12%)	0
4 Interventi non avviati e non riproposti	3 (12%)	3 (9%)	10 (25%)	1 (4%)	4 (21%)
Di cui sotto la soglia di 150.000 €					3 (16 %)
Di cui sopra la soglia di 150.000 €					1 (5%)

E' stata condotta anche quest'anno una ricerca per la quantificazione delle casistiche di procedimenti di acquisto che sono stati avviati senza indicazione del CUI al momento della richiesta del CIG, dato che potrebbe far presumere il mancato ricorso alla programmazione.

Su 131 CIG richiesti nel 2023 relativi a procedimenti di acquisto e potenzialmente soggetti a programmazione, 42 non riportano l'indicazione del CUI. Su un campione di 3 CIG relativi a procedimenti di Lavori, si rileva che tutti riportano l'indicazione del CUI.

L'analisi è stata comparata con le annualità pregresse per la valutazione dell'andamento complessivo e per la determinazione di indicatori di anomalia. Le percentuali di riscontro del CUI all'atto di richiesta del CIG è così distribuita: Anno 2019 -11,70 %, Anno 2020 -52,81 %, Anno 2021 -81,25 %, Anno 2022 -67,01 %, Anno 2023 -66,67 %.

Affidamenti diretti

Verifica su tutti gli affidamenti con importo appena inferiore alla soglia minima a partire dalla quale non si potrebbe più ricorrere all'affidamento diretto al fine di individuare i contratti sui quali esercitare maggiori controlli anche rispetto alla fase di esecuzione.

a) Per gli appalti sotto soglia di 150.000 euro per lavori e 140.000 euro per servizi e forniture.

b) Analisi delle casistiche degli affidamenti appena inferiori.

Il monitoraggio è stato condotto sulle procedure avviate secondo le disposizioni del nuovo codice dei contratti pubblici (D.Lgs. n. 23/2023) che prevede la possibilità di ricorrere all'affidamento diretto per i lavori di importo inferiore a 150.000,00 € e per le forniture e i servizi di importo inferiore a 140.000 €.

L'indagine viene pertanto svolta sui dati relative al periodo 1 luglio 2023 - 30 giugno 2024.

Il range che individua i contratti di procedure di affidamento diretto con importo appena inferiore alle soglie consentite sui quali esercitare maggiori controlli è stato determinato considerando quelli di importo compreso tra 135.000 € e 140.000 € per i servizi e le forniture e quelli di importo compreso tra 145.000 € e 150.000 € per i Lavori.

La tabella che segue mostra il numero di procedure di affidamento diretto articolate per tipologia di contratti, e quelle comprese nel range delle procedure appena inferiore alla soglia minima dalla quale non si potrebbe più ricorrere all'affidamento diretto

Tipologia contratti	Numero procedure in affidamento diretto	Numero affidamenti con importo appena inferiore	% affidamenti con importo appena inferiore
Lavori	3	0	0 %
Forniture	103	2	1,94 %
Servizi	368	10	2,72 %

Totale	474	12	2,53 %
--------	-----	----	--------

Esecuzione dell'attività contrattuale

Monitoraggio dello scostamento tra l'importo aggiudicato e l'importo liquidato dei contratti al termine della loro esecuzione nel 2023.

a) Tutti i contratti di appalto

b) Analisi sulle difformità tra l'importo aggiudicato e l'importo liquidato di contratti al termine della loro esecuzione distinte in relazione alle diverse procedure di scelta del contraente.

Il monitoraggio è stato effettuato sulle procedure di gara avviate nel periodo 01/01/2022 - 31/10/2023 sulla base delle informazioni raccolte sul dataset "Resoconti della gestione finanziaria dei contratti al termine della loro esecuzione" previsto dall'art. 28 del D.Lgs. n. 36/2023 e considerando quindi esclusivamente le procedure che sono state dichiarate effettivamente concluse al 31/12/2023.

La rilevazione dello scostamento tra il valore di importo di aggiudicazione e l'importo complessivo liquidato ha riguardato pertanto 476 contratti relativi a tutte le tipologie di appalto (Lavori, Servizi e Forniture) e senza limiti di soglia: risultano 6 casi in cui l'importo liquidato è maggiore di quello contrattuale.

La tabella che segue mostra a seconda delle le casistiche di scostamento, il numero e la percentuale dei contratti di casi, articolato per scelta del contraente.

Tipo Procedura	Scostamento positivo		Nessuno scostamento		Scostamento negativo		TOT
	Importo contratto > Importo liquidato		Importo contratto = importo liquidato		Importo contratto < importo liquidato		
	N.	%	N.	%	N.	%	
Aperta	1	50 %	1	50 %	0	0	2
Negoziata senza bando	3	25 %	9	75 %	0	0	12
Negoziata sotto soglia	1	7,7 %	12	92,3 %	0	0	13
Affidamento diretto	84	20,1 %	327	78,4 %	6	1,4 %	417
Adesione ad accordo quadro	8	25 %	24	75 %	0	0	32
TOT	97	20,4 %	373	78,4 %	6	1,3 %	476

La reportistica costituisce presupposto per la definizione di specifici indicatori e poter avviare successivi eventuali controlli di merito degli atti di gara.

Monitoraggio affidamenti diretti di contratti pubblici annualità 2019-2020-2021-2022-2023: verifica del rispetto del principio di rotazione e individuazione dei casi di affidamento al medesimo operatore economico

L'analisi è volta ad individuare le tipologie e le caratteristiche dei procedimenti di affidamento di contratti pubblici di Lavori, Forniture e Servizi effettuati al medesimo operatore economico per

mettere in evidenza quelli maggiormente esposti al rischio del mancato rispetto del principio di rotazione.

Per dare continuità alle esperienze pregresse, l'elaborazione è stata condotta sulle procedure di gara con affidamento diretto misurando la frequenza del ricorso al medesimo operatore economico e considerando come campo di osservazione i procedimenti avviati a partire dall'annualità 2019.

Sono stati analizzati i dati estratti dalla Banca Dati dell'Osservatorio del Piemonte delle procedure di gara indette fino al 31/10/2023 che riportano il dato di aggiudicazione. Per inquadrare la ricerca è utile delineare e dimensionare la numerosità dei casi di affidamento e la loro distribuzione in relazione alla totalità delle procedure di scelta del contraente e alle tipologie di contratto.

Nella tabella che segue, che mostra in termini percentuali il ricorso alla diverse scelte del contraente nel periodo di osservazione di cinque anni, si osserva un aumento delle procedure in affidamento diretto:

Procedure	TOT	2019	2020	2021	2022	2023
Aperte	2,5%	2,1%	2,6%	2,6%	2,0%	3,4%
Negoziare	9,1%	13,2%	6,8%	9,4%	11,9%	4,2%
Affidamenti Diretti	88,4%	84,7%	90,6%	88,0%	86,1%	92,4%

Dalla ripartizione del dato delle procedure in affidamento diretto per fasce di importo si riscontra che il 59,8% avviene per contratti da 0 a 5.000 €, il 21,7% per contratti tra 5.000 € a 20.000 €, 10,1% per contratti tra 20.000 € e 40.000 € e l' 8,3% oltre la soglia di 40.000€.

E' rilevante considerare che la soglia massima prevista consentita per i contratti in affidamento diretto ha subito diverse variazioni nel corso del periodo in esame, partendo da un importo inizialmente previsto di 40.000 €, nel 2019 per progressivamente elevarsi a 75.000 € nel 2020, 139.000 € nel 2021 assestandosi, con le modifiche introdotte dal D.Lgs. n. 36/2023 dal 1 Luglio 2023, a 150.000 € per contratti di Lavori e a 140.000 € per contratti di Forniture e Servizi.

Sempre in relazione al periodo di osservazione 2019-2023 relativamente alle tipologie di contratti di affidamento diretto si registra che il 23,1% riguarda contratti di Forniture, il 74,7% contratti di Servizi e il 2,2 % contratti di Lavori.

Analizzando il campione di 3202 contratti di affidamenti diretti quinquennio 2019-2023, relativi a tutte le tipologie di appalto (Lavori, Servizi e Forniture), si riscontra che esso è correlato a 1596 Operatori Economici contraenti. Su tale campione sono state condotte delle operazioni che hanno permesso di individuare il numero di affidamenti associati ad ogni Operatore Economico.

L'elaborazione ha portato alla costituzione di un elenco di 602 Operatori Economici che nel corso del quinquennio hanno beneficiato di almeno due affidamenti, per un totale complessivo di 2384 affidamenti reiterati. Il ricorso al medesimo operatore riguarda mediamente il 74,45% dei contratti rispetto al totale degli affidamenti.

La tabella che segue mostra l'andamento della percentuale di casi di ricorso al medesimo operatore economico articolata per anno di avvio della procedura

Anno avvio procedura	Percentuale di affidamenti reiterati rispetto al totale degli affidamenti diretti
2019	71%
2020	81%
2021	77%
2022	66%
2023	74%

Per circoscrivere ulteriormente il campione e quindi determinare l'area degli affidamenti con il più elevato rischio di mancato ricorso alla rotazione si sono dovute analizzare le varie fattispecie contrattuali. Il dataset non è completamente esaustivo e pertanto successivamente è stato necessario valutare singolarmente (attraverso la lettura delle ragioni sociali degli affidatari, degli oggetti e, laddove presente, della categoria merceologica) i contratti per i quali non si è ritenuto voler considerare anomalo il reiterato affidamento.

A titolo esemplificativo, sono stati scartati dall'analisi gli affidamenti relativi ad utenze, a cause emergenziali, a spazi pubblicitari abbonamenti o altre fattispecie assimilabili (categorie meritevoli di specifica indagine), o affidati ad altri soggetti pubblici, oltre che gli affidamenti di modico valore al di sotto di 5.000 €.

Nel periodo di osservazione si contano quindi 546 (17% del totale) contratti in affidamento diretto con almeno un reiterato affidamento per motivi da sottoporre ad ulteriori approfondimenti. Il campione riguarda 264 Operatori Economici (16,5% del totale).

La tabella che segue, articolata per anno di avvio del procedimento mostra il numero di Operatori Economici ai quali sono stati effettuati affidamenti reiterati e il numero di affidamenti reiterati.

	2019/2023	2019	2020	2021	2022	2023
N. OE	264	106	73	77	92	90
Affidamenti reiterati	546	143	103	84	102	114
OE/Affidamenti	0,48	0,74	0,71	0,92	0,90	0,79

Il rapporto tra il numero di O.E. e il numero di affidamenti reiterati espone la distribuzione del fenomeno del ricorso al medesimo operatore (*se il valore dell'indicatore si avvicina all'unità risulta più attenuata ed equilibrata la distribuzione della casistica del reiterato affidamento allo stesso operatore economico*).

La distribuzione della casistica del numero di Operatori Economici che hanno beneficiato di affidamenti reiterati, nel quinquennio in considerazione, esclusi gli affidamenti inferiori alla soglia di 5.000 €, risulta così articolata:

Numero affidamenti al medesimo operatore economico	A Beneficio di
9	1 Operatori Economici
8	2 Operatore Economici

6	2 Operatori Economici
5	8 Operatori Economici
4	12 Operatori Economici
3	38 Operatori Economici
2	106 Operatori Economici

Partendo dal totale dei reiterati affidamenti (546), l'analisi è stata ristretta ai procedimenti per i quali è presente l'indicazione della categoria merceologica (CPV), con soglia superiore a 40.000 € ; il campione di osservazione risulta quindi di 87 procedimenti distribuiti nel quinquennio 2019-2023.

L'analisi restituisce, in termini percentuali, le categorie merceologiche maggiormente soggette ad affidamenti reiterati:

CPV	Descrizione	%
77231500-3	Servizi di monitoraggio o valutazione delle foreste	9,2 %
16820000-9	Parti di macchinari per la silvicoltura	3,4 %
45453000-7	Lavori di riparazione e ripristino	3,4 %
79411000-8	Servizi generali di consulenza gestionale	3,4 %
98341140-8	Servizi di vigilanza di edifici 3,4	3,4 %
34138000-3	Trattori stradali	2,3 %
34220000-5	Rimorchi, semirimorchi e container mobili	2,3 %
34928100-9	Barriere di protezione	2,3 %
45453100-8	Lavori di riparazione	2,3 %
50110000-9	Servizi di riparazione e manutenzione di veicoli e attrezzature affini	2,3 %
72253100-4	Servizi di assistenza informatica	2,3 %
79417000-0	Servizi di consulenza in materia di sicurezza	2,3 %

Per area merceologia si è poi quantificata la densità degli operatori economici; l'indice di misurazione, ottenuto rapportando il numero di operatori coinvolti con il numero di affidamenti reiterati, fornisce l'elenco delle categorie più esposte al rischio di mancata rotazione:

	Densità di OE per area CPV	Nr Affidamenti	Nr OE	Indice
1	45453000-7 Lavori di riparazione e ripristino	3	2	1,5
2	79411000-8 Servizi generali di consulenza gestionale	3	2	1,5
3	77231500-3 Servizi di monitoraggio o valutazione delle foreste	8	4	2

Il processo di analisi, sintetizzato nello schema che segue, ha permesso la costituzione di un elenco dei settori (centri di costo) che maggiormente hanno operato affidamenti al medesimo Operatore Economico ed un elenco degli Operatori Economici cui sono stati effettuati più affidamenti; le

informazioni ottenute costituiscono un primo elemento conoscitivo per attivare la conduzione di successivi approfondimenti che non possono prescindere dalla lettura degli atti e della documentazione di gara.

